



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 53° - N. 1
Gennaio - Febbraio - Marzo 2006



GLI ALPINI NON SEMPRE MUGUGNANO: A VOLTE SCRIVONO...

Per una volta tanto non scrivo degli alpini in genere ma di uno solo: mi sia concesso parlare di un amico che, piacentino di nascita, ha vissuto e vive a Lecco.

È Marcello Schiavo, il cui motto è "semplicità e sincerità", sostantivi di cui si è smarrita la memoria, mentre sono la base di ogni scoperta umana di rilievo e di progresso. In un momento in cui essere complicati, non farsi capire, significa, per molti, dimostrare profondità di pensiero e spargere anche falsità persino sfacciate (in che numero enorme in Tv, molte sulla carta scritta!) Marcello si rifugia nel mondo delle persone senza doppia faccia e ci conduce per mano a conoscere i personaggi incontrati e descritti con pochi tratti ma vivaci e coloriti.

segue pag. 2

RELAZIONE MORALE DEL CONSIGLIO SEZIONALE PER IL 2005

La relazione del Presidente si apre con i ringraziamenti alla banca popolare di Sondrio e all'API; il saluto ai delegati ed agli ospiti della sede nazionale.

Iniziamo i lavori con un ricordo particolare verso coloro che **sono andati avanti** nel Paradiso di Cantore. Cito come consuetudine solo i capi gruppo, i consiglieri e quanti hanno dato particolare lustro alla nostra sezione. Nel 2005, dopo lunga malattia, ci ha lasciato Pio Beri, per tanti anni capo gruppo di Casargo, reduce di Russia; per lui permettetemi un pensiero affettuoso e riconoscente anche per le tante cose che mi ha insegnato con i suoi modi, con il suo sguardo sereno e con i fatti che caratterizzavano il suo essere uomo e alpino. E ancora: Giuseppe Gaddi, gruppo di Mandello del Lario, reduce del Btg. Tirano; Mario Artucchi, gruppo di Bellano, reduce dal fronte greco alba-

nese, medaglia d'Argento al V.M.; Piero Odobez, gruppo Medale, già consigliere sezione e Presidente effettivo prima e onorario poi della nostra banda sezione; Napoleone Maroni, gruppo di Primaluna, reduce di Russia; Maurizio Bertarini, gruppo di Esino Lario; Carlo Battistotti, gruppo Mandello del Lario, reduce da tutti i fronti dell'ultima guerra con i Btg. Morbegno, Tirano e Edolo, medaglia d'Argento al V.M.; capitano Agostino Bertuzzo, gruppo di Cassago Brianza, reduce del fronte occidentale; Corti Mario, del gruppo di Oggiono, reduce di Russia; Luigi Casati, gruppo di Merate, capo gruppo e vice Presidente sezione: di lui non ci dimentichiamo di quando un bell'anno il consiglio sezione di allora gli chiese di gestire direttamente il rifugio Cazzaniga Merlini e lui e i suoi

segue pag. 2

Elezioni all'assemblea dei delegati del 4 Marzo 2006

Elezione di cinque consiglieri per il triennio 2006-2008: sono stati eletti Pietro Dell'Era, Alberto Fioretto, Bernardino Regazzoni, Enzo Vavisa e Giuseppe Villa.

Elezioni di nove delegati all'assemblea nazionale del 28 Maggio 2006: Remo Arrigoni Marocco, Luigi Bossi, Roberto Bottari, Angelo Gino Cogliati, Giovanni Corti, Eugenio Manzocchi, Silvano Panzeri, Enzo Vavisa e Giuseppe Villa.

GLI ALPINI NON SEMPRE MUGUGNANO: A VOLTE SCRIVONO... (segue)

Con una prima parte del libro "Personaggi lecchesi – ieri e oggi", dedicata anche agli "scampoli" di vita militare.

Quella foto di Mont Fleury, vicino ad Aosta, mi ha riportato indietro di tanti, troppi decenni; gli alpini in piedi quelli accosciati, con Marcello, e il mitragliere per terra, mi hanno ricordato i luoghi della mia scuola militare (quota 801, Mont Fleury, Pollein...), il mio difficile adattamento e la perdita di molti chili (ma tenevo duro), il campo estivo di agosto... i compagni di corso (Giorgio Erba di Lecco e, a proposito, Carlo Maria Pensa, di Esino, fu il mio capo-corso). Poi la carrellata dei personaggi lecchesi: ne ho conosciuto alcuni, a volte anche solo di vista, e di altri sono stato anche amico, con quelle belle foto di un tempo che fu, e forse anche migliore dell'attuale. Romeo Curti, dell'"Orestino", Vincenzo Renna, dell'Aido (quando

lo ascoltai a Olgiate, ci iscriveremo con mia moglie), Giancarlo Colombo, valido ristoratore e mio compagno di scuola al Parini, poi Ciccio Longoni (bei tempi quelli del Lecco in serie "A"), Riccardo Cassin, un mito dell'arrampicata, Eliseo Rusconi, capace di organizzarti un viaggio anche sulla luna, Sofia Barcellandi Lamberti, che spunta dietro a Michelangiolo, il figlio che consegnò la sua giovane vita per fare del bene in Africa, Giacomo De Santis, direttore del Giornale di Lecco (era in competizione col giornale su cui scrivevo, ma noi ci rispettavamo e apprezzavamo), l'avvocato Arnaldo Ruggiero, che fu mio insegnante di diritto, Diego Sella che, con la sua galleria "La tavolozza" di piazza XX Settembre mi ospitò quando mi dilettaivo a fare le presentazioni delle mostre, Vitalba, pittrice e amica di gioventù, e poi tanti altri come Renato Corbetta, anima del-

l'Elma e Raffaele Colombo, un pilastrò nella musica religiosa lecchese... Tanti, che probabilmente molti di noi alpini non hanno mai conosciuto, ma che hanno fatto la storia di Lecco perché sono stati le tessere di quel mosaico composito che ha attraversato la città lariana per circa mezzo secolo e che ha dato ad una città, dedita soprattutto agli affari, sprazzi di vivacità e di vita sociale.

Marcello Schiavo non è nuovo a imprese letterarie; oltre a essere collega (ha scritto su numerosi quotidiani e periodici) ha consegnato alle stampe altri quattro apprezzati volumi nell'arco di dodici anni. Ora scrive su Punto Stampa. Quest'ultimo suo lavoro è stato presentato, con successo e intervento di diverse autorità cittadine, il giorno 25 febbraio nella libreria di via Cavour.

GIANNINO CASCARDO

RELAZIONE MORALE DEL CONSIGLIO SEZIONALE PER IL 2005 (segue)

meravigliosi alpini di Merate lo fecero in modo esemplare. Ricordo per ultimo il nostro Cappellano Don Domenico Casiraghi, salito un po' all'improvviso al Paradiso di Cantore; non ce l'aspettavamo, lo aspettavamo a celebrare la Messa al Pian delle Betulle; maggiore degli alpini e cappellano militare, è stato per noi un amico vero; uomo molto colto e altrettanto umile, aveva nella nostra famiglia alpina il peso di un padre affettuoso, retto, severo, ma di una dolcezza interiore che sempre ci stupiva e ci faceva meditare.

Per tutti costoro, per tutti gli altri che per brevità non abbiamo citato, per gli aggregati che tanto hanno dato quali amici degli alpini, chiedo un momento di silenzio e di raccoglimento.

Prosegue con il ringraziamento a quanti lavorano in sede nazionale e con un pensiero riconoscente ed affettuoso agli alpini in armi, specie quelli in missioni di pace nel mondo. Vengono presentati i candidati e le modalità di votazione.

FORZA DELLA SEZIONE**Soci alpini: 5001**

nel 2004 eravamo 5080 - 79

Soci Aggregati: 1208

nel 2004 erano 1153 +55

Per quanto riguarda i soci alpini è interessante notare come dal 2001 siamo scesi con un calo costante di circa 80 soci per anno. Noto che su 68, solo 4 gruppi hanno incrementato il numero degli alpini, 10 gruppi hanno mantenuto lo stesso numero, 54 gruppi hanno decrementato il numero di alpini; di questi 54, 4 hanno avuto un decremento superiore alle 10 unità, quindi notevole. Si possono fare molte considerazioni su questi dati, ma emerge l'assoluta necessità di coinvolgere nella nostra associazione anche quegli alpini che, pur avendo fatto la naja scarpona, non si sono mai iscritti all'ANA. Mi aspetto qualche osservazione da parte vostra durante la discussione.

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE**E DEI GRUPPI**

20 gennaio commemorazione Battaglia di Nikolajevka Gruppo di Merate. Il gruppo alpini di Me-

rate organizza questa cerimonia a commemorazione della battaglia che ha visto gli alpini della Tridentina sfondare l'ultima resistenza opposta dai russi al ripiegamento delle divisioni italiane dal fronte russo. E' un ricordo ancora vivo tra i nostri reduci e siamo orgogliosi che, accanto ad altre ed anche più importanti cerimonie di ricordo, anche la nostra sezione sia protagonista. La sala è sempre colma di gente, la Messa è particolarmente seguita, il coro alpino la rende ancora più intima: una bellissima cerimonia che merita la presenza di tutti i nostri gagliardetti e del vessillo sezionale.

20 Febbraio: Campionato Sezionale di slalom gigante a Madesimo. Organizzata dal nostro GSA con il prezioso aiuto degli alpini del gruppo di SS Giacomo e Filippo, la gara si è svolta sulle piste di Medesimo con la partecipazione di ben 135 iscritti. Vi hanno preso parte atleti da undici gruppi della sezione e la gara è stata bella e tirata.

18 Marzo Concerto del coro Grigna e consegna della borsa di

studio "C. Pedroni a.m." Organizzata in modo esemplare dal gruppo alpini di Robbiate, la manifestazione ha vissuto la 15° edizione del concerto del coro Grigna e la consegna del premio alla dottoressa Laura Caffarelli, giovane ricercatrice infettivologa. Il nostro coro, diretto dal maestro Giuseppe Scaioli, ha alternato canti della tradizione alpina a brani musicali più moderni, e ci ha regalato come sempre intense emozioni.

15 Maggio Adunata Nazionale a Parma. Città splendida, con i toni eleganti e discreti di una antica capitale, piccolo gioiello dell'Emilia, ha saputo accogliere gli alpini con calore ed entusiasmo. Da un po' di anni non sentivamo così forte il calore della gente lungo il percorso della sfilata. Vi abbiamo partecipato in molti, abbiamo cercato di sfilare in modo ordinato, coordinati bene dal nostro servizio d'ordine e dal passo delle nostre bande. Peccato che in coda alla sezione il consiglio ed io abbiamo dovuto salutare un gruppo di alpini che chiudeva la nostra colonna affetti da sindrome da alcolismo acuto: uno spettacolo desolante che si commenta da solo, ma che certo non rende onore a tutti quelli che invece partecipano e sfilano in modo serio e sobrio, nello spirito di rispetto che si deve al passaggio davanti al Labaro Nazionale, al Presidente nazionale, alle Autorità e alla gente stessa. Il clima di festa della nostra adunata nazionale, già rovinato da carretti e carrettini e da tanti idioti, non deve essere rovinato da questi spettacoli almeno durante la sfilata.

Abbiamo dato disposizione al personale del servizio d'ordine di escludere questi personaggi dalla sfilata, ma soprattutto contiamo sui capigruppo e sugli alpini presenti perché intervengano a supporto del servizio d'ordine, se necessario, ad evitare sconcezze di questo genere.

12 Giugno raduno del 2° raggruppamento a Como. Preceduto da una settimana ricca di eventi importanti, il raduno delle sezioni del 2° raggruppamento a Como ha fatto da cornice all'85° di Fondazione della sezione vicina. Vi abbiamo preso parte con un centinaio di pen-

ne nere in rappresentanza di 28 Gruppi. Troppo pochi, anche se non abbiamo sfigurato. Ripeto ancora una volta: questo raduno è secondo per importanza alle manifestazioni nazionali; prevale sulle manifestazioni di gruppo e su quelle sezionali. Bisogna avere maggiore sensibilità verso questa manifestazione ed è mandatorio che ogni gruppo invii, in rappresentanza, alfiere e gagliardetto.

26 Giugno 2005 Raduno sezionale al rifugio Cazzaniga Merlini ai Piani di Artavaggio. 29 gagliardetti hanno fatto corona al vessillo sezionale alla S. Messa al rifugio, 200 circa le presenze: le note della bandella hanno scandito i momenti solenni e quelli della festa in quota della nostra sezione. E' un appuntamento particolare, a quasi 2000 metri, con la difficoltà della mancanza della funivia che unisce Moggio ai Piani di Artavaggio. Notiamo però un aumento delle presenze, segno dell'attaccamento che abbiamo per il nostro rifugio, anche se vorremmo vedervi tutti lassù, almeno una volta.

4 Settembre 46° Raduno sezionale al Pian delle Betulle alla chiesetta votiva del battaglione Morbegno. Celebrata dal Vicario Episcopale Mons. Merisi, ora Vescovo di Lodi, la S. Messa ha avuto la partecipazione del ministro Giovannardi, di numerose autorità locali, di tanti vessilli e tantissimi gagliardetti della sezione e di altre a noi vicine. Tanti gli alpini e famigliari che raggiungono quest'alpe da 46 anni a ricordare, insieme ai reduci, i morbegnini che sono andati avanti. Sono state benedette otto nuove marmette. Grazie al lavoro di alcuni soci e ai fondi di amici si è iniziato il lavoro di ristrutturazione dei locali sottostanti la chiesetta. Quel giorno abbiamo inaugurato la posa di una targa che dedica quei locali al museo "Casa della memoria".

I lavori verranno ultimati entro il mese di giugno e da allora saranno disponibili ad accogliere il materiale per il museo. Esso sarà dedicato principalmente al battaglione Morbegno e alla sua storia; alla vicenda della Tridentina in Russia; avrà anche due piccole sezioni dedicate

una all'architetto Mario Cereghini e l'altra alla storia dell'alpeggio del Pian delle Betulle. Date le piccole dimensioni dei locali, il museo avrà caratteristiche multimediali, ovvero poche vetrine con oggetti, tanti filmati, tante fotografie. Chiediamo già da ora a tutti voi un aiuto: chi avesse materiale, fotografico o non, relativo alle vicende belliche del battaglione Morbegno e a quelle della Tridentina in Russia le metta a disposizione della commissione che sta lavorando; essa è composta da Aurelio Valsecchi, Luigi Bossi, Carlo Maria Pensa; il materiale verrà catalogato, fotografato e restituito. È, questa, una operazione molto interessante anche dal punto di vista storico e noi crediamo che valorizzi la nostra chiesetta, il Pian delle Betulle e la Valsassina. Una volta sistemati i locali, starà a noi dare loro un aspetto interessante e utile; chiediamo volontari per questo lavoro, capaci di lavorare nelle catalogazioni, abituati ad usare il computer e pieni di buona volontà.

28 settembre S. Messa a suffragio di Don Domenico Casiraghi a Monte di Rovagnate. Celebrata dall'allora Vicario Episcopale Mons. Merisi, ora Vescovo di Lodi, la S. Messa a suffragio del nostro cappellano maggiore Don Domenico Casiraghi ha avuto una vasta risonanza e ha visto la presenza in chiesa di quasi tutti i gagliardetti della sezione, oltre al Vessillo Sezionale. C'è l'idea di ripetere questa messa a Monte anche quest'anno, perché il ricordo del nostro Cappellano è più vivo che mai.

2 Ottobre 8ª Edizione della Traversata del Triangolo Lariano.

Abbiamo detto che questa manifestazione sportiva ha carattere sezionale e pertanto la cito. Essa è organizzata sempre con successo e con grande impegno dagli alpini del gruppo di Valmadrera e soprattutto da Enrico Longhi. Svoltasi come spesso succede sotto la pioggia, ha visto iscritti 162 atleti e partenti 133. Ottima l'organizzazione che è un bell'esempio di collaborazione delle sezioni di Como e di Lecco, dei gruppi del territorio dove passa la gara e delle due Unità di P. C. che fanno da supporto.

15 e 16 Ottobre Esercitazione “Valsassina 2005” dell’unità di Protezione Civile. Un totale di 268 volontari nelle due giornate ha lavorato nei comuni di Margno, Cargano, Crandola Valsassina alla sistemazione della strada silvo-agropastorale che dall’Alpe di Paglio conduce all’Alpe Oro e al Larice Bruciato e alla bonifica delle piste da sci del Pian delle Betulle dai laricetti che ormai invadevano il terreno. Il lavoro si è svolto senza sbavature grazie all’impegno di tutti i volontari presenti, gli obiettivi sono stati raggiunti; importante soprattutto è stato lo spirito di gruppo e la gioia che abbiamo notato in ogni volontario di continuare a lavorare lasciandosi alle spalle le polemiche dei mesi precedenti. Molte persone e tutte le Autorità che sono venute a visitare i nostri cantieri hanno apprezzato la qualità del lavoro e l’impegno dei volontari.

27 Novembre festa sezionale della protezione civile e premio “R. Ripamonti a.m.” L’annuale festa dei nostri volontari ha avuto un esito buono sia per la presenza di numerosi tra loro, sia per la presenza di molte autorità. Non possiamo nascondere però l’amarezza provata nel leggere sulla stampa nei giorni immediatamente precedenti la domenica un articolo fatto chiaramente a tradimento e volto a diffamare la sezione nella persona del suo presidente, ad opera di 14 persone, delle quali solo quattro alpini; degli altri dieci due non risultavano nemmeno iscritti alla associazione; essi erano membri della squadra antincendio boschivi. Sergio Copes ha ricevuto il premio quale alpino dell’anno 2005 intestato alla memoria di Raffaele Ripamonti. Copes, del gruppo di Sirone, è volontario dell’Unità di P. C. sin dalla fondazione nel 1988 e si occupa del logistico; ha contribuito anche alla realizzazione della convenzione tra la sezione ed il comune di Sirone; ha partecipato sempre a tutti gli interventi della P.C.

02 Dicembre S. Messa a suffragio dei nostri alpini. Celebrata dal parroco di Pescarenico don Sandro, presente il coro alpino di Olginata

ha avuto luogo questa sentita cerimonia. Erano presenti molti gagliardetti, ma pochi alpini. Al termine della S. Messa ci siamo scambiati gli auguri natalizi negli antistanti locali della parrocchia; hanno provveduto al ricevimento gli alpini del gruppo di S. Giovanni. Ricordo che questa messa è stata istituita nel 1998, all’indomani della scomparsa di Sandro Merlini e ci eravamo presi l’impegno di continuare con questa tradizione.

10 Dicembre Concerto di Natale della banda sezionale e consegna delle borse di studio “U. Merlini a.m.” Il gruppo alpini di Dolzago ha organizzato il concerto in occasione del 40° della sua fondazione. Il teatro era gremito ed il concerto è stato davvero bello e interessante; pregevoli i pezzi scelti e ottima la loro esecuzione da parte dei musicanti. E’ da tempo che dico che la nostra è una banda di buon livello che merita spazi maggiori, anche se la cultura bandistica in Italia è veramente scarsa. Nell’intervallo del concerto sono state distribuite le cinque borse di studio a studenti meritevoli. Colgo l’occasione per ringraziare tutti voi per le candidature proposte: tutti i candidati erano meritevoli, abbiamo dovuto fare una scelta e ci è dispiaciuto escludere qualcuno, quando, stando alle votazioni, avremmo dovuto premiarli tutti. Continuate a proporci candidature di questo calibro! **Lavori alla Chiesetta votiva del battaglione Morbegno al Pian delle Betulle.** Accanto ai già descritti lavori per la sistemazione dei locali sottostanti la chiesa, si sono resi necessari interventi per evitare che le acque piovane che defluiscono dal tetto sul prato che circonda il manufatto, infiltrandosi nel terreno, possano creare eccessiva umidità alle pareti del museo. Abbiamo pertanto commissionato ad una ditta locale un lavoro di pavimentazione con beole ai lati della chiesa e di pozzetti di raccolta e scolo delle acque piovane che cadono dal tetto. Tali opere sono in corso di realizzazione e termineranno a primavera. Colgo l’occasione per ringraziare gli Alpini del Gruppo di Margno e

Crandola per l’aiuto che ci danno sia in occasione della festa che in molte altre circostanze.

Lavori al Rifugio Cazzaniga Merlini ai Piani di Artavaggio

E’ stata acquistata una nuova cucina, perché la precedente non era a norma; nell’occasione è stato completamente risistemato l’intero locale cucina. Al piano superiore si è provveduto a rifare uno dei bagni, dotandolo di nuovi servizi. E’ in corso l’acquisto e la posa in opera di una nuova caldaia; tale operazione verrà conclusa in tarda primavera. Continua l’ottima gestione dei coniugi Ghislanzoni di Ballabio, ai quali abbiamo rinnovato il contratto, essendo reciproca la soddisfazione per come viene gestito il manufatto. Non dobbiamo mai dimenticarci che non è facile trovare gestori all’altezza per un rifugio a 2000 metri di quota, in una località così disagiata, essendo la funivia per ora fuori uso, e con la affidabilità di Gigi ed Elena. Oggi, nella gestione di un rifugio sono importanti tanti elementi, tra questi la professionalità, la serietà, il costante aggiornamento, la capacità di accogliere bene i clienti e di dialogare con le realtà circostanti; Gigi ed Elena hanno dimostrato di avere queste qualità; a noi sta l’impegno di sapere mantenere bene il rifugio, con l’aiuto della Comunità Montana e della Provincia di Lecco, ma avendo chiaro che sia una chiusura prolungata che una gestione sbagliata avrebbero effetti deleteri e rovinosi per il rifugio stesso.

Da qui l’invito a frequentarlo e a sostenerlo con la vostra presenza e con il vostro entusiasmo.

Banda della Sezione. Lascio ad altri la possibilità di una breve relazione sullo stato della banda. Giudichiamo la nostra banda un bene prezioso per la sezione, ben organizzata e coordinata dai responsabili, in testa ai quali c’è il loro presidente Flavio Rupani. Bravi, avete il plauso sincero del presidente, del consiglio e di tutti gli alpini, siamo veramente orgogliosi di voi!

Coro Grigna. Non vorrei ripetermi, ma riservo al Maestro Scaioli e ai suoi coristi le stesse espressioni

di sincera ammirazione che ho avuto per i musicanti della banda. So che hanno un problema di sede, ma so anche che è stata fatta loro un'offerta da parte di uno dei nostri gruppi. Speriamo che questo loro problema si risolva presto e bene, Grazie per il vostro impegno, per la grande professionalità raggiunta e per l'entusiasmo che mettete a favore del canto alpino e non solo.

Gruppo Sportivo Alpini. La guida di Enzo Vavisa e dei suoi preziosi collaboratori ha ridato smalto al nostro GSA. Vavisa, in una breve relazione, vi dirà dei risultati raggiunti, ma vogliamo qui complimentarci con tutti gli atleti che danno con i loro risultati lustro alla sezione, sia quando vincono che quando anche solo partecipano. Riprendo una antica, ormai, sollecitazione di Vavisa e la ripropongo a tutti voi delegati: è necessario avere in ogni gruppo un responsabile della attività sportiva; grazie a questa persona si avrebbero più atleti e si potrebbero senz'altro migliorare i risultati.

Penna Nera delle Grigne. Diretto da Giannino Cascando, Caporedattore Nino Venditti, redattore Colombo Tarcisio, il nostro giornale è di qualità; quattro numeri ogni anno, densi di articoli interessanti, di notizie, di commenti. E' il giornale di tutti gli alpini e va tenuto vivo. Come già sapete Venditti ha appeso la penna la chiodo, ma sono contento che venga ancora a casa sua, magari un po' più di rado, certo con maggiore flessibilità, ma tutti noi del consiglio siamo contenti di vederlo ancora là al suo posto, il nostro grande brontolone con un cuore da alpino vero. Grazie Nino, non ti ci vedevamo proprio in pensione con un plaid sulle ginocchia!

Sito internet. La gestione del portale ha finalmente un responsabile, il sottotenente Roberto Galbiati, consigliere sezionale del gruppo di Cassago. I risultati cominciano a vedersi, dato l'entusiasmo che Roberto ci sta mettendo. Ringrazio il proprietario del dominio Ferrario che ci aiuta anche nel lavoro.

Unità di protezione civile "A.Merlini". Come già sapete dalla relazione dello scorso anno, ho

preso in mano direttamente la gestione di questo settore della nostra sezione. Nel corso dell'anno ho provveduto a fare una fotografia esatta della situazione e ad affrontare le situazioni che si sono venute man mano creando. Ho ricompattato il direttivo dei responsabili dei settori, riconfermando alcuni incarichi e revocandone altri; ho ricreato una segreteria operativa che oggi è composta da due nuovi segretari facenti capo al gruppo di Robbiate; ho nominato un responsabile della sicurezza nella persona dell'ingegnere Cornara del gruppo di Olginate; ho incontrato tutti i volontari del nucleo in specifiche riunioni per zona alle quali erano chiamati i capi gruppo; ho iniziato un importante lavoro di revisione delle schede di tutti i volontari, che sta per finire. Con l'aiuto del consiglio sezionale, dei componenti il direttivo di PC abbiamo progettato e realizzato l'intervento " Valsassina 2005 " e la festa sezionale della protezione civile. In questo mio sforzo ho avuto l'appoggio di tutti, dal semplice volontario, ai capisquadra, ai capi settore: essi hanno risposto con i fatti alle inutili polemiche che con buon senso e volontà di dialogo da parte degli interessati ci saremmo potuti risparmiare. Tra tutti devo un ringraziamento personale all'amico vice presidente sezionale Mirko Cincera, senza di lui e senza la collaborazione preziosa della segreteria sezionale non avrei potuto fare molto. C'è ancora molto da lavorare per ottenere che i nostri ideali prevalgano sempre su tutto e su tutti; ma oggi mi sento di dire che la nave è in acque più tranquille, più sicure, certamente dentro l'alveo di quelli che sono quegli ideali dai quali scaturiscono i nostri regolamenti. Credo che a conclusione di questa vicenda dobbiamo avere il coraggio e la forza di metterci una pietra sopra. Noi siamo alpini, ci iscriviamo liberamente ad una Associazione d'Arma, quale è l'ANA, e altrettanto liberamente aderiamo al suo Statuto ed ai suoi regolamenti, ma aderiamo soprattutto agli ideali che essa professa; tra questi ideali c'è la capacità an-

che di tacere quando si deve e io ed i miei consiglieri, abbiamo taciuto; così come abbiamo tirato quando è stato necessario farlo, senza proclamarmi e senza enfasi. A questo punto, sicuro di aver portato la nave in acque tranquille, ho il piacere di comunicare a tutti voi che l'incarico che mi ero preso di Coordinatore, lo lascerò e, con il consenso del consiglio e degli amici capi settore della protezione civile, ho nominato coordinatore dell'unità di P.C. "A. Merlini" il consigliere sezionale geometra Pietro Dell'Era, gruppo di Esino Lario, che ha accettato solo a patto di essere certo che tutti noi lo avremmo aiutato. Grazie Pietro, noi le promesse le manteniamo, grazie per avere accettato!

Tsunami. Abbiamo versato 20.000 euro dei circa 24.000 ricevuti per l'acquisto di barche e reti da pesca, per la precisione 8 barche e relative reti da pesca. La fotografia che vedete documenta bene questa donazione, ma più ancora lo documentano le lettere che riceviamo dai padri salesiani e che sono pubblicate sul nostro sito che vi invito a visitare. Grazie per la vostra feconda generosità, fa parte del nostro spirito, ma il saperla e vederla realizzata ogni volta commuove sempre me e tutti i consiglieri. Il pensare a quelli che più hanno bisogno è una delle belle caratteristiche della nostra associazione e noi sappiamo che ognuno di voi personalmente e nell'ambito dei vostri rispettivi gruppi compie gesti come questi con costanza da molti anni, in silenzio e con modestia: è la gente semplice che compie i più grandi atti di solidarietà e, permettetemi di dirvelo dopo molti anni di presidenza, per questo sono profondamente orgoglioso di rappresentarvi. Quella dell'amore e del rispetto verso gli altri in generale e verso i più deboli in particolare non è una regola scritta negli statuti, ma è un moto che nasce nel cuore di ognuno di noi, nella nostra famiglia, nelle sofferenze patite dai nostri veci, è una ricchezza che ci accomuna sotto la penna nera e che rende più bello il vivere di ogni giorno. Nel chiudere questa annuale relazione, non

voglio dimenticarmi di ricordare un amico. Si tratta di monsignor Giuseppe Merisi, ora Vescovo di Lodi, ma fino a pochi mesi fa Vicario Episcopale a Lecco. Più volte presente alle nostre cerimonie, lo ricordiamo quest'anno alle Betulle e alla S. Messa per Don Casiraghi, egli conosce bene la nostra storia, ama gli alpini e ha dimostrato la propria stima e amicizia in ogni occasione gli sia capitato di farlo. Lo ringraziamo qui pubblicamente e gli auguriamo di continuare ad essere buon pastore nella diocesi di Lodi così come lo è stato a Lecco.

Siamo nel 2006 l'anno vigilia del nostro 85° di fondazione.

Stiamo pianificando alcune iniziative per l'anno venturo, che vi illustro brevemente. La prima riguarda il ripristino di alcune parti della Linea Cadorna sul territorio di nostra competenza, in collaborazione con la sezione di Colico. Si tratta di lavori importanti, che vedranno impegnati i volontari della nostra unità di protezione civile per almeno due anni. La seconda iniziativa è

già in cantiere da tempo e sta maturando; si tratta del Premio Fedeltà alla Montagna, prestigiosa iniziativa della sede nazionale che dovrebbe essere prossima all'arrivo per il 2007. La terza iniziativa è ormai una conferma che posso annunciarvi come definitiva: il 20 e 21 ottobre 2007 organizzeremo il raduno del 2° Raggruppamento a Mandello del Lario e abbiamo l'ambizione di vedere sfilare almeno tutti i nostri alpini, visto che sarà presente anche il Labaro Nazionale.

Note finali: ringrazio quanti lavorano accanto a me, la segretaria signora Patrizia Bernotto, Agostino Cesana, Nino Venditti, tutti i consiglieri sezionali che si prodigano in ogni occasione, gli invitati al consiglio sezionale, senza il cui aiuto avremmo dei grossi buchi; ringrazio i capi gruppo e i loro consigli; i responsabili delle varie attività della sezione, gli amici degli alpini. Siamo una bella sezione, abbiamo passato momenti difficili ma li abbiamo superati e ci ritroviamo ancora più uniti e più forti.

Ho ancora un anno davanti, prima della scadenza del mio mandato: l'anno scorso mi ero impegnato davanti a voi per risolvere le questioni relative alla protezione civile e, insieme ai consiglieri, ci siamo riusciti; quest'anno mi impegno a ridare alla nostra sezione lo smalto ed il prestigio che si merita e a preparare un 85° degno del vostro apprezzamento. Per ottenere grandi risultati dobbiamo continuare a procedere uniti a piccoli passi, decisi nel superare gli inciampi, contenti di essere quelli che siamo: siamo gli alpini della sezione di Lecco, quelli del battaglione Morbegno, quelli in prima fila in ogni iniziativa della nostra Associazione, quelli che quando prendono un impegno lo mantengono fino in fondo, lealmente e con il sorriso sulle labbra. Questi siamo e così vogliamo continuare ad essere, amici, solidali, uniti, forti. Grazie Alpini, W gli Alpini, W la nostra Associazione, W l'Italia.

LUCA RIPAMONTI

IN RICORDO DI DON LODOVICO BALBIANI

Don Lodovico ha raggiunto don Domenico

A Bellano: erano tanti, tantissimi gli alpini (una quarantina di gagliardetti) a recare l'ultimo saluto, a don Domenico Balbiani, il cappellano delle alte vette, il cappellano dalle imprese più audaci, sia nel cielo che negli abissi lacustri, il cappellano dal dolce sorriso, dalle parole dette con voce sommessa, parole che sapevano, però, arrivare al cuore di tutti noi. Durante le prediche usava con maestria aneddoti simpatici, magari inventati al momento, per esaltare il corpo degli alpini, le tradizioni, i valori intramontabili delle penne nere.

Don Lodovico si è spento con sofferenza giovedì 22 dicembre dello scorso anno con il solito male che non perdona.

Chi scrive si vanta di essere stato suo amico, un amico che spesso si recava presso la sua parrocchia di Longone al Segrino (parroco

per oltre quarant'anni) per scambiare due parole. Una volta mi disse: *"Caro Nino, ho letto i tuoi articoli su "L'Alpino", scrivi bene (bontà sua) e la pensi come me"* Chiamò Maria Alfonsa, la cara sorella che lo accudiva, pregandola di portare un suo volume inerente alle proprie scalate sul Cervino unitamente ad alcune uova fresche. Donandomele aggiunse sorridendo *"Meriti un premio"* e insieme, come sempre, amichevolmente centellinammo un bicchiere di Vin Santo di buon augurio. Da allora sono passati alcuni anni, Don Lodovico nel frattempo, si era, per così dire, *"pensionato"* ritornando alla sua Bellano celebrando Messe, recando il proprio contributo spirituale agli ospiti della casa si riposo "San Francesco" e per noi, quello che più conta, partecipando alle molteplici cerimonie alpine del terri-

torio. Ora è lassù, ha raggiunto don Domenico. Insieme, siamo sicuri, continueranno a proteggerci nel nostro andare terreno. Solo una consolazione, è vero, ma una grande consolazione che ci aiuta a vivere nel loro ricordo.

NINO VENDITTI



Don Lodovico Balbiani

Il ricordo di un amico

Il giorno 26 Dicembre 2005 gli alpini si sono trovati a Bellano per dare l'ultimo saluto a don Lodovico Balbiani.

Da oggi tutti gli alpini e non solo, visto che il Don (come mi permettevo di chiamarlo) aveva una simpatia verso tutte le associazioni, si sentiranno un poco più soli, senza un prete che al momento del bisogno era presente con il suo sorriso e con la sua gioia che, sicuramente, investiva tutti quelli che lo ascoltavano, e mi si permetta, un amico pronto ad aiutare le persone che a lui esponevano i loro problemi.

Un uomo che amava la natura come ha detto, durante l'omelia, il Vescovo celebrante incaricato da Sua Eminenza il Cardinale Tettamanzi. Amava andare in montagna, buttarsi con il delta piano e andare sott'acqua.

Ricordo i tanti pensieri ed i tanti progetti che mi raccontava quando lo trovavo in paese: cercare ed

organizzare la sostituzione di una Madonnina posta in cima alla montagna che era stata danneggiata, oppure le tante S. Messe celebrate in alta montagna.

Un sacerdote che era disponibile a tutte le parrocchie che avevano una necessità, ma, come ha detto don Italo decano di zona, non c'era per nessuno se gli alpini lo cercavano per le loro celebrazioni. Don Lodovico era scrittore, era un alpinista, era un nuotatore, era ...tanto, ma prima di tutto era un amico con il "cappello". Un amico che non tutti hanno saputo o voluto conoscere e che nella sua più profonda persona ci soffriva. Era una persona, come dicevo, che man-

cherà a molti, era conosciuto da tanti come in questo giorno si è potuto constatare per la grande partecipazione avuta.

Ho tanti fatti che potrei raccontare per descrivere la bontà di cuore di don Lodovico; ma, credo, che tutti quelli che lo hanno conosciuto ricordano storie e fatti particolari vissuti con lui che mai dimenticheranno. E ...grazie don Lodovico!

CRISTIAN



Longone al Segrino - La bara ad inizio cerimonia funebre

Si ringraziano tutti gli alpini ed i non alpini che hanno partecipato alle funzioni di Longone al Segrino e di Bellano. Il Presidente ed il consiglio direttivo, insieme a tutti gli alpini della sezione di Lecco, porgono sentite condoglianze ai familiari di don Lodovico.

MANIFESTAZIONI 2006

- | | | | |
|-----------|---|-------------|--|
| 2 Aprile | 40° campionato nazionale slalom gigante
Sez. Valle Camonica | 18 Giugno | Gruppo di Sueglio 85° di Fondazione |
| 8 Aprile | Concerto di Pasqua e borsa di studio
C. Pedroni a Belledo | 18 Giugno | Gruppo Bonacina – Festa al Baitel Custantin |
| 30 Aprile | Sez. Monza Milano Como Lecco a Besana
50° morte Don Gnocchi | 18 Giugno | Gruppo S. Giovanni – Festa in baita a Bressanella |
| 1 Maggio | Gruppo di Osnago - Camminata non competitiva | 25 Giugno | Rad. sez. al Cazzaniga Merlini in Artavaggio |
| 7 Maggio | 35° campionato nazionale corsa
in montagna - Sez. Varese | 25 Giugno | Pellegrinaggio al rifugio Contrin |
| 14 Maggio | Adunata Nazionale ad Asiago | 2 Luglio | Gruppo Cortabbio – 60° di Fondazione
e 40° di ricostituzione |
| 4 Giugno | Gruppo Malgrate – Festa al Cippo
del Pian Sciresa | 2 Luglio | 57° Raduno al Sacrario della Cuneense
Col di Nava |
| 11 Giugno | Gruppo Casargo – Festa al Cippo della memoria
Alpe di Paglio | 7-16 Luglio | Gruppo Airuno – Festa alpina |
| 11 Giugno | Gruppo Maggianico – Assalto al
Monte Magnodeno | 9 Luglio | Gruppo Introbio – 85° di Fondazione |
| 11 Giugno | Gruppo di Cassago – 25° di Fondazione | 16 Luglio | Gruppo Barzio – 80° di Fondazione |
| 11 Giugno | Gruppo S. Giovanni – 35° di Fondazione | 16 Luglio | Gruppo Bonacina – Festa ai Piani d'Erna |
| 18 Giugno | Gruppi della Brianza – Assalto al S. Genesio | 30 Luglio | 43° Pellegrinaggio nazionale in Adamello |
| | | 30 Luglio | Gruppo Cremeno – 40° del Cristo degli alpini
a Zucco Campelli |
| | | 30 Luglio | Gruppo Taceno – Festa del gruppo |
| | | 30 Luglio | Gruppo Sueglio – Festa al laghetto di Artessa |
| | | 13 Agosto | Gruppo di Casargo – Festa all'alpe di Paglio |

PER NON DIMENTICARE

Commemorazione del 63° anniversario della battaglia di Nikolajewka

Colico 5 febbraio 2006

Come negli anni scorsi, la sezione di Colico ha commemorato la battaglia di Nikolajewka. L'appuntamento tradizionale ha visto la partecipazione commossa di un migliaio di alpini (1500 secondo il giornale di Lecco) accorsi da ogni parte delle confinanti province e da sezioni, oltre che lombarde, anche di altre regioni (notati i vessilli di Vicenza e di Bassano del Grappa). La sezione di Lecco era presente con il Vessillo (alfiere Giuseppe Tarso di Valmadrera) e circa venti gagliardetti accompagnati da numerosi alpini. Presenti anche alcuni consiglieri sezionali e parecchi capigruppo. La giornata gelida, seppure soleggiata, con neve alta a bordo strada, suscitava in tutti un silenzioso raffronto tra i -3° di Colico ed i -30° di Nikolajewka oltre 60 anni fa. Numerose le autorità civili presenti, tra le quali nominiamo il Prefetto di Lecco, il Presidente della Provincia, il sindaco di Colico con la Giunta, sindaci alpini e non, provenienti dai comuni limitrofi. Tra le autorità

militari, oltre alle solite presenze dei comandanti delle Forze dell'Ordine provinciali, va nominato il generale di brigata Celeste Rossi, proveniente dall'Abruzzo dove esercita il comando del reparto alpino di stanza nella Regione. Per l'ANA nazionale un nome per tutti: Beppe Parazzini. Ma c'era anche il vice Presidente Sonzogni. Dopo l'alzabandiera, il corteo si è recato nella vicina chiesa dove il parroco locale ha concelebrato la S. Messa, con la presenza di un coro locale che ogni anno di più suscita meraviglia per la bravura (eccezionale l'apporto della solista, una giovane soprano tanto minuta quanto invece è potente e preciso il canto). Poi, davanti al municipio, sono seguite le fasi conclusive della cerimonia, con gli onori ai Caduti, i discorsi delle autorità (qualcuno degli oratori, non avvezzo, storpiava il nome di Nikolajewka). Brillantissimo ed entusiasmante il discorso di Parazzini, più volte interrotto dagli applausi, che ha ripercorso le vi-

cende storiche commemorando il sacrificio degli alpini della Trentina andati vittoriosamente all'attacco contro forze sovietiche preponderanti per quantità ed equipaggiamento. Alpini che scelsero eroicamente di sacrificare la propria vita per favorire la possibilità di salvezza non solo ad altri alpini (come tanti credono, pensando che Nikolajewka sia stata una battaglia vinta dagli alpini per gli alpini) ma ad una buona parte dei componenti della spedizione italiana in terra di Russia. Al termine del discorso, l'entusiasmo e lo spirito di "fratellanza" tra i presenti era tale che il nuovo Prefetto di Lecco, Carlo Fanfara, è spontaneamente ritornato a parlare per ricordare a tutti che l'Armata Rossa ha riconosciuto che l'unico corpo uscito dalla terra di Russia senza sconfitte è stato il corpo d'armata alpino. Arrivederci Colico a febbraio 2007. Anche questa volta venire alla bella cerimonia organizzata dalla tua sezione ANA è stata una cosa ben fatta.

A. F.

Merate 20 gennaio 2006

Il nome Nikolajewka, ricorda la tremenda battaglia della ritirata di Russia, dove gli alpini al grido di "Trentina avanti!" urlato dal Generale Reverberi, sfondarono la sacca nemica per farsi strada verso la Patria. Era il 26 gennaio 1943 e la vittoria in quella battaglia fu fondamentale per la sopravvivenza di quelle migliaia di soldati italiani che, fino ad allora in ritirata sotto il fuoco nemico, rompendo la tenaglia dell'accerchiamento russo nel paesino di Nikolajewka, che oggi ha solo un migliaio di abitanti, iniziarono la prima tappa per la via verso casa. Mancavano ancora duecento chilometri di marcia alla prima tradotta che riporterà in Italia i superstiti dell'Armata, ma alme-

no un grande passo verso la salvezza era stato fatto. "Per non dimenticare" il gruppo alpini di Merate ha organizzato, presso il salone

d'onore del Palazzo Prinetti g.c., la S. Messa, in occasione del 63° anniversario della battaglia di Nikolajewka, in commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. Il salone era gremito di alpini e cittadini.



Merate - Gagliardetti e celebrante

Era presente il past Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, dottor Beppe Parazzini, 2 vice presidenti e 5 consiglieri sezionali con il vessillo e quindici gagliardetti dei gruppi. La S. Messa celebrata dal Prevosto Don Luigi Conti era accompagnata dai canti del coro Monterosa di Busto Arsizio, città alpina gemellata con Merate. Facendo riferimento ad un invito del Prevosto a recitare, prima di addormentarci, un Ave Maria per tutti i caduti, il coro inizia proprio cantando l'Ave Maria. Durante l'omelia Don Luigi ha ben descritto con sentite parole la tragica odissea vissuta in quei giorni dai nostri soldati fra i quali era presente il Venerabile Don Carlo Gnocchi. Allora tutto era fatto per il bene degli altri anche se costava enormi sacrifici fino al dono della vita mentre oggi tutto ruota intorno a noi stessi e a che interesse possiamo ricavare personalmente. Ha poi ben analizzato e descritto la medaglia che i reduci portano sul loro cappello alpino. Due spade incrociate che danno il senso della Croce, una corona di spine che rappresenta le grandi sofferenze patite e una corona di alloro a significare onore e gloria ottenuti con il sacrificio di se stessi per gli altri. Il coro intanto cantava "Sul Ponte di Perati", "Sul Cappello", "Il testamento del Capitano", l'inno degli alpini "Trentatré", "Stelutis" e "Signore delle Cime". Alla fine della S. Messa il past Presidente ha ringraziato Don Luigi per le sue belle parole ed ha spronato gli alpini ad operare sempre per mantenere vivo il ricordo di questi avvenimenti affinché non si ripetano più. E dopo aver commemorato e ricordato coloro che non sono più ritornati abbiamo voluto onorare e salutare coloro che, grazie a Dio, da quell'inferno sono usciti e sono ancora tra noi. Erano presenti tre Reduci: Adamoli Augusto nato a Vendrogno il 22 agosto 1920, ora residente a Paderno d'Adda, chiamato alle armi il 19 marzo 1940 e dopo essere stato sul fronte greco-albanese viene inviato in Russia dal 42 al 43 e poi prigioniero in Germania fino al 1945, Brambilla Luigi classe 1922, resi-



Merate - Autorità e Reduci

dente a Cernusco Lombardone, in Russia dal 42 al 43 e dal 43 al 45 prigioniero a Berlino, Spinelli Angelo classe 1921, residente a Lomagna e partecipante alla campagna di Russia dal 15 maggio 42 al maggio 1943. Si è voluto anche ricordare un soldato meratese, Sala Pietro, classe 1920, che dalla Russia, dichiarato disperso, non è più tornato. Il dottor Parazzini ha letto la sua ultima lettera spedita dal fronte il 3 gennaio 1943. Erano presenti, una sorella, la nipote Colombo Luigia e il nipote alpino Sala Giulio a cui era indirizzata la lettera. I canti del coro ed un semplice rinfresco nei locali della sede degli alpini hanno concluso la serata fra ricordi e racconti di avvenimenti dei nostri reduci. In tutti la sensazione di aver vissuto una se-

rata sentita, coinvolgente, interessante e commovente. Aggiungo soltanto una notizia apparsa in questi giorni sui quotidiani. I reduci veronesi della ritirata dal Don si sono fatti promotori di un'azione di ricordo di quella vicenda. L'obiettivo è recuperare i resti di uno dei simboli della battaglia, il sottopasso della ferrovia locale ben descritto nella sua tragicità da Mario Righi Stern, che stanno per andare persi a causa di lavori per il raddoppio della ferrovia. Il sottopassaggio di mattoni rossi è lungo una decina di metri e largo tre, sbrecchiato ancora oggi dai segni degli scontri del gennaio 1943. Non sarà abbattuto ma verrà trasferito in blocco a Soave. Grandi alpini!

COGLIATI AUGUSTO

Il ricordo del passato

L'alpino Giovanni Bergamini del 5° reggimento alpini, battaglione Morbegno, 405^a compagnia armi di accompagnamento. 1943 in Jugoslavia a Circhina, distaccamento Goriani. Da ottobre 1943 ad aprile 1945 deportato nel campo di prigionia di Birkenau in Polonia. Nel settembre 2005 mi sono recato a visitare i luoghi del passato: il campo di prigionia è ancora come lo ricordavo. Ho inoltre visitato la casa del Santo Padre a Vadovice - Cracovia e il campo di sterminio di Auschwitz. Il mio pensiero è rivolto a quanti sono andati avanti.



BERGAMINI GIOVANNI

Giovanni a Birkenau

La battaglia di Nikolajewka nel ricordo di Luigi Mainetti

Premessa: dal volume “Tutti i vivi all’assalto” di Alfio Russo – Edizioni Longanesi, Milano Editrice – II Edizione, febbraio 2003, da pagina 330 si legge: “*Quanti sono? Mille? Dieci mila? Venti mila? Trenta mila? Sono tutti quelli che sono. Agli artiglieri viene dato l’ordine di uscire allo scoperto con i cannoni. Un ordine che non si dà mai: significa esporre uomini e pezzi al tiro al bersaglio. Ma viene dato lo stesso: per sfidare il nemico, per rincuorare tutti coloro che precipitano giù, perché tanto il dopo non conta. Si esauriscono i proiettili. I cannoni ad uno ad uno tacciono. Gli ultimi due a sparare sono quelli del tenente Fabio Moizo, 46° del Val Camonica. Anche i pezzi del maggiore Fischer sparano con il conta gocce. A Nikolajewka progredisce il plotoncino di Gariboldi ...tace la mitragliatrice sul campanile della chiesa, incubo sin dal mattino degli Italiani.*”

Esistono due versioni: la prima fa riferimento alla ritirata del reggimento dalla città; la seconda attribuisce il merito ad un colpo di mortaio da 81 sparato dal caporale maggiore Luigi Mainetti di Mandello del Lario. E’ il capo pezzo del 3° pezzo della 33a batteria del gruppo Bergamo, è venuto fuori dall’inferno di Arnautowo per essere subito spedito nella bolgia di Nikolajewka.

Il ricordo di Luigi: questo ricordo è stato raccolto, in diversi incontri, dalla viva voce del caporale maggiore Luigi Mainetti, detto “Pizio-li”, cittadino mandellese nato a Las Rosas, in Argentina, il 1° aprile 1918, capo pezzo 3 della 33a batteria del gruppo Bergamo della divisione Tridentina. Il Mainetti, scomparso nel febbraio 2003, era molto restio a rilasciare notizie sulla sua vita militare, in modo particolare

per quanto tragicamente accadutoogli nella campagna di Russia: Arnautowo e Nikolajewka. Nel corso di alcuni amichevoli incontri, riuscii ad avere le sue spezzettate confidenze che memorizzai scrivendole su foglietti e tovaglioli in quei momenti disponibili. Quanto mi rivelava il “Pizio-li” mi veniva regolarmente confermato da diversi suoi compagni d’arme che, annualmente, si incontravano nei pressi di Bergamo.

Di lui tutti avevano un grande, affettuoso rispetto. I fatti raccontati: “della 33a batteria, dopo la lunga e sanguinosa notte di Arnautowo, è rimasto soltanto il 3° pezzo.

Facendoci faticosamente strada tra una moltitudine di sbandati, si arriva sul bordo di un terrapieno della ferrovia, con sottopasso la cui uscita è continuamente battuta dalle mitragliatrici russe.

Sento Riverberi che urla: “Trentatreesima, avanti! Se non usciamo oggi, non usciremo mai più.”.

Ufficiali non ce ne sono più: morti, dispersi, feriti. In tutto il suo orrore si presenta il campo di battaglia, e una gragnola di proiettili ci accoglie. Davanti, ad impedire un sollecito passaggio, c’è un mulo ferito con in groppa tre zaini. Lo prendo per la briglia e lo tiro con me pensando che negli zaini può sempre esserci qualcosa di utile.

Infatti, distribuisco agli uomini il contenuto: gallette, scatolette e calze. Sul pendio del terrapieno c’è una pista, costruita probabilmente dai carri armati russi, su tale pista facciamo trainare il cannone da due muli. Il primo di nome Tremenco e il secondo *...me regordi pieo (non ricordo più).*

Riparandoci dietro gli scudi dell’obice, saliamo di corsa il terrapieno e attraversiamo saltellando la teoria dei binari, quattro o cinque cop-

pie di binari, un magazzino deposito, un freddo siberiano. Ci assiste una grande fortuna, in quanto arriviamo illesi dietro il magazzino.

Come detto, il 3° pezzo della 33a batteria è l’unica bocca da fuoco a giungere in questa postazione. Siamo sulla sinistra del magazzino e davanti a noi, sulla sinistra, abbiamo le case da dove i russi ci sparano. Sono con i miei otto uomini, che staccano l’obice 75 / 13 dai muli e lo mettono in postazione a ridosso del magazzino. Abbiamo 17 colpi. Iniziamo a sparare per puntamento diretto sul nemico che è a cinquanta / settanta metri; rispondono le mitragliere russe che battono a tappeto il ripiano ferroviario. Da lontano arrivano anche proiettili da mortaio. Una voce, rimasta sconosciuta, ci urla di sparare alle finestre delle case dove sono piazzate le mitragliatrici russe. Ogni nostro colpo centra una finestra: restano ancora quattro colpi. Sentiamo un comando, forse è un ufficiale degli alpini, che ci invita a sparare sul campanile che io non vedo, “*A destra! A destra!*” ci viene gridato. Puntiamo e spariamo i quattro colpi rimasti sul bersaglio indicato, quindi ci ripariamo dietro il capannone con i muli, aspettando la reazione nemica. Trascorre qualche attimo di assoluto silenzio. Tettamanti è appoggiato al pezzo e sta aprendo una scatoletta di carne che gli avevo dato; una scheggia, trapassandogli il muscolo, gli fa saltare dalle mani la scatoletta. Lo fascio e nello stesso tempo ...la terra comincia a tremare, sentiamo un roboante urlo di una miriade di uomini: è la valanga umana che, cessato il fuoco russo dopo che il campanile era stato abbattuto, inizia ad avanzare mentre i russi spariscono nel nulla.”

Co.LUI

Pio Zavatti che tutti ricordano per il suo pluriennale impegno nell’Ana e nella sezione Bolognese/Romagnola, quale presidente dal 1981 all’86, dopo una ventennale esperienza ed impegno come capogruppo di Forlì, è “*andato avanti*” il 1° dicembre dello scorso anno.

Alle condoglianze della sede nazionale e del CDN alla famiglia e alla suddetta sezione, si uniscono quelle sincere della sezione Ana di Lecco e di questa redazione.

UN VALIDO RICONOSCIMENTO

Si è svolta domenica 27 novembre, nella sede di Sala al Barro, la festa annuale dell'Unità di P. C. che fa capo alla nostra sezione. Erano presenti il vessillo sezionale, numerosi gagliardetti, il coro Ana di Olginate e soprattutto moltissimi alpini e volontari di Protezione Civile. Oltre al nostro presidente, Luca Ripamonti, e alla signora Mariarosa Airoidi, vedova Ripamonti, hanno partecipato alla festa numerose autorità civili, tra cui Laura Motolese, della prefettura di Lecco e numerosi sindaci. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, sempre molto commovente, i convenuti si sono

raccolti all'interno di un tendone appositamente montato dai volontari del logistico, per la cerimonia di assegnazione del premio "Raffaele Ripamonti" a. m. "Si tratta di un riconoscimento che quattro anni fa abbiamo deciso, insieme al consiglio sezionale, di dare in questa occasione per rendere maggiormente significativa la festa", ha spiegato il presidente. In realtà si tratta di una pergamena e di una medaglia che "vengono assegnate ad un alpino o a un volontario che nel corso dell'anno si è distinto in modo particolare". Per questa edizione 2005 la scelta è caduta su Sergio Co-

pes, responsabile del settore logistico e del magazzino, che tutti i martedì si ritrova nella sede di Sala al Barro, per occuparsi della manutenzione dei mezzi e degli attrezzi usati dai volontari.

Dopo la premiazione, il presidente ha relazionato i presenti sugli interventi effettuati nel corso del 2005: 11 effettuati in parte nella nostra zona e in parte in altre regioni italiane. Tra i progetti relativi al prossimo anno c'è la ristrutturazione di alcuni punti del sentiero "Cadorna". Un delizioso pranzo preparato dalla squadra della sussistenza, ha deliziato i palati anche più esigenti e ha chiuso in bellezza la giornata.

ORNELLA GNECCHI

OPERAZIONE TSUNAMI

Negombo, 31 Gennaio - Festa di S. Giovanni Bosco

Carissimi amici, Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Lecco,

Vi ringrazio di cuore per la vostra generosa donazione che abbiamo utilizzato per la costruzione di 8 barche che abbiamo regalato a 8 famiglie di pescatori di Negombo - Sri Lanka. Il vostro contributo rientra in un piano generale di ricostruzione del paese in cui noi salesiani di Don Bosco ci siamo impegnati. Immediatamente dopo lo Tsunami, nella fase di "prima emergenza", abbiamo distribuito gli aiuti necessari al soddisfacimento dei bisogni primari: cibo, acqua, vestiti, medicine e altri generi di prima necessità. In molti centri salesiani (siamo 10 comunità in Sri Lanka) sono stati allestiti campi attrezzati per gli sfollati. Punti di distribuzione degli aiuti sono stati realizzati anche nelle zone ove non esistevano opere salesiane, appoggiandosi ad altre strutture religiose o civili. Ma l'impegno non si è certo esaurito con gli aiuti della prima fase. E' stato, infatti, elaborato un vasto programma di azioni con l'obiettivo fondamentale di consentire il rapido rientro della popolazione colpita a "normali" condizioni di vita. Il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) ONG dei salesiani di Don Bosco, coordina le donazioni e i progetti nelle zone colpite dal maremoto. Con i contributi del VIS e del Progetto Adozioni a Distanza di Don Arturo Lorini, abbiamo provveduto: alla costruzione di case nuove e alla riparazione di quelle danneggiate. 30 case più 10 bagni in muratura sono già stati costruiti. Altre 200 case sono già in costruzione. Dopo di esse ne abbiamo già programmate altre 100 che costruiremo con l'aiuto dei nostri benefattori. Al riavvio della pesca e del commercio. Sono già state distribuite 288 reti da pesca. Sono state riparate 26 barche e acquistate 132 nuove. Sono stati riparati 86 motori e acquistati 187 nuovi. **Tra le barche nuove acquistate e donate ci sono le vostre 8. Un grazie di cuore. Faremo pregare i nostri bambini per voi e le vostre famiglie.** Inoltre abbiamo già finito la costruzione di due case di residenza per gli orfani. Ne abbiamo in programma una terza che costruiremo con le offerte che ci arriveranno da tanti cuori generosi. Don Lorini ha avviato **l'adozione a distanza di 660 orfani.** Ne sono già stati adottati 500. Per gli altri aspetta ancora che qualche famiglia, magari anche tra le vostre, dia una mano per completare questa opera provvidenziale.

Vi mando anche il mio grazie personale. Mi chiamo Gabriele Garniga. Son un missionario salesiano originario di Merano e opero in Sri Lanka ormai da vent'anni. Vi assicuro il mio ricordo al Signore perché riempi il vostro cuore della stessa gioia che voi regalate agli altri.

Salesiano GABRIELE GARNIGA Missionario in Sri Lanka



Si ringraziano le persone ed i gruppi per le donazioni effettuate

NOTERELLE SUL TELO DA TENDA

Tra i raccontini sui materiali che hanno accompagnato il lungo cammino e le fatiche quotidiane degli alpini durante il secondo conflitto mondiale, e che sono stati conosciuti anche da quanti hanno prestato servizio di leva negli anni cinquanta, questa volta si vuole ricordare le benemerite del telo da tenda. Il breve raccontino non può non iniziare che con il testo della circolare del 9 giugno 1940 del sottocapo di stato maggiore generale Roatta che così si esprimeva: *“Data l’attuale limitata disponibilità di materiali vestiario ed equipaggiamento, ed in particolare di teli da tenda, si prega disporre che – ove possibile e compatibilmente con le esigenze operative – sia data, per gli alloggiamenti delle truppe, la preferenza all’accantonamento.”* (AUSSME).

Il contenuto della circolare è molto significativo perché chiarisce la situazione logistica, anche con riferimento ai materiali indispensabili, in cui si trovava l’esercito italiano il giorno prima della dichiarazione di guerra alla Francia ed alla Gran Bretagna. Nello scritto viene segnalata, in particolare, la carenza di teli da tenda.

Il telo da tenda è stato il compagno indispensabile ed inseparabile di ogni alpino in ogni momento della sua vita militare.

Il telo era di superficie quadrata con lati di metri 1,70, generalmente con una finestra al centro di centimetri quaranta, era di cotone impermealizzato con occhielli e bottoni per il suo accoppiamento agli altri, e fori per il passaggio delle paline, anch’esse forate e costruite in tubo metallico, atte sia al sostegno da terra sia al passaggio dell’acqua piovana. La dotazione per ogni alpino era di due paline per ciascun telo. Due i colori: quello mimetico su sfondo violaceo e quello cachi in uso nelle zone d’oltremare. Alcuni teli mancavano di finestra; la durata minima prevista dal regolamento era di quaranta mesi. Il telo era utilizzato, oltre che per rizzare la tenda, anche per i più disparati ed impre-

vedibili impieghi. Più frequentemente come impermeabile indossato ad uso poncho facendo passare la testa dalla finestrella, proteggeva anche lo zaino dalla pioggia e dalla neve; i guai arrivavano la sera, quando questo gocciolando anche dalla parte interna veniva impiegato per la tenda e lo stillicidio durava tutta la notte; meglio la neve perché ghiacciandosi formava uno strato impermeabile. Per evitare che la condensa che si formava all’interno, dovuta alla differenza di temperatura gocciolasse era importante evitare di toccare i teli, tale precauzione era rispettata da tutti gli occupanti. Altre volte il telo era adibito per riparare le cucine dal vento, dall’acqua e dalla neve, e per celare le fosse biologiche. Durante gli accantonamenti serviva da sovraccoperta per la mantellina. In altri momenti era utilizzato dalle squadre per la raccolta delle vivande in natura quali la pasta, i così detti *tubi*, il riso, il pane e lo zucchero. Era utile anche per costruire delle barelle di fortuna per raccogliere i feriti o da sudario provvisorio per i caduti durante i combattimenti.

Durante la guerra di liberazione, gli alpini del battaglione Monte Granero, i celebri *grigi*, appartenenti alle classi anziane (1906-1910), avevano in dotazione i teli color cachi ricevuti dai magazzini del sud e, non disponendo dei pantaloncini corti usati dagli alleati e dai più giovani commilitoni del battaglione Piemonte, li impiegarono per la fabbricazione degli stessi con l’aiuto delle sartine delle località marchigiane attraversate. Anche chi scrive ne ebbe un paio, un po’ rigidi per la verità ma utili durante quell’estate del quarantaquattro trascorsa sugli Appennini. Va detto che i pantaloni corti mal si adattavano alle fatiche belliche, ciò per via del sudore che si impastava con la polvere delle mulattiere creando non pochi eczemi sulle cosce. La tenda più piccola era formata da quattro teli, ma generalmente gli alpini preferivano quelle più lunghe dove poteva si-

stemarsi un’intera squadra. Quella degli ufficiali era composta da cinque teli, era alta, quindi, un intero telo, con al centro una serie di paline a sostegno dello stesso, senza finestra e usato per tettuccio a forma di cupola. Durante il periodo invernale, con temperature di molto sotto lo zero, anche gli ufficiali dormivano con gli alpini; ogni corpo era una potenziale stufa. In alta montagna o durante l’inverno quando era possibile dormire semivestiti, alla sveglia si accendeva velocemente una pagina di giornale per avere un minimo di tepore per rivestirsi. Per compiere quest’operazione era necessaria una notevole velocità di riflessi e una tecnica particolare per evitare che l’acredine penetrante del fumo entrasse negli occhi e che lo sporco prodotto dalla cenere nera lasciata dalla carta stampata impiastriciasse faccia e vestiti.

Quando si cuoceva il rancio di squadra le paline erano abitualmente usate quali alari dei fuochi alpini; per la tenda si usavano dei bastoni presi dalle piante, più pratici essendo di un solo pezzo.

Il luogo dell’accampamento e quello della tenda erano scelte difficili, dovevano essere evitati terreni in pendenza o localizzati in fosse che potevano raccogliere l’acqua. Da come era sistemata una tenda si capiva l’abilità e la capacità di scelta del capo squadra; anche piccoli fossati scavati in giro erano importanti, così come i muretti di sassi e terra eretti intorno erano necessari per proteggere dagli eventuali attacchi nemici e dalle schegge. Un improvviso acquazzone, un’innervata o una sparatoria dovevano sempre essere previsti. Le reclute imparavano presto ad arrangiarsi, anche a proprie spese. Con i gruppi di combattimento, durante la guerra di liberazione, apparvero i primi sacchi a pelo di due modelli: uno americano ed uno inglese, molto pratici e leggeri. Quello americano, color cachi, era impermeabile, di forma conica, poteva essere usato anche all’aperto in qualsiasi

condizione climatica; quello inglese di trapunta bianca era rettangolare ed era molto confortevole durante la buona stagione, ma non poteva essere usato all'aperto.

Anche le compagnie alpine avevano in dotazione alcuni sacchi a pelo i quali, però, erano pesantissimi, avevano quale copertura esterna uno spesso telone impermeabile grigioverde con l'interno foderato di pelo grezzo di pecora, erano difficilmente trasportabili ed in genere erano facilmente pervasi dai parassiti che non lasciavano dormire; nessuno perciò li usava. Questo è il ricordo delle benemerenze del telo da tenda, compagno inseparabile dei naioni alpini durante l'ultimo conflitto.

EVER

RICEVIAMO DA PASTURO e pubblichiamo con piacere

Spettabile redazione del "*penna nera delle Grigne*" della sezione di Lecco. Mi congratulo con voi per poter esprimere il mio pensiero e la mia gratitudine al **gruppo alpini di Pasturo** della Valsassina, le penne nere che mi aiutano da tempo a portare avanti il lodevole sostegno ai bambini disabili, in particolare a quelli colpiti da "*distrofia muscolare*". Ho perso un figlio di 15 anni, affetto da questa tremenda malattia. Inoltre gli alpini di questo gruppo hanno fatto tanto anche per mio marito invalido. Vada a tutti i soci la mia riconoscenza e l'affetto che nutro per loro. Sperando che questa solidarietà continui ancora per tanto tempo, nuovamente un forte grazie a tutti e che Dio benedica la vostra forza e la vostra unione. Sarei molto riconoscente a questa redazione che questa lettera venisse pubblicata oltre che per citare questo gruppo meritevole, affinché altri gruppi abbiano sempre la forza per poter continuare a dimostrare a tutti i veri valori degli alpini: lo spirito d'amore, l'affetto, la carità, l'amicizia e la fratellanza. Tutte doti dettate dalla virtù cristiana. Con amore, grazie di cuore ed un abbraccio.

MARIUCCIA DOLORES TICOZZELLI

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI *Cena di Natale*

Se il Penna Nera delle Grigne mi concede un breve spazio vorrei far sapere ai lettori che durante la cena di Natale dell'associazione Fabio Sassi, quella che gestisce anche l'Hospice "Il Nespolo" di Airuno, la presidente Daina Petracchi ha voluto ringraziare in modo particolare il consigliere Eugenio Manzocchi per l'impegno personale e come rappresentante di tutti gli alpini che aiutano l'associazione. Si era al ristorante Toscano, al lido di Imbersago, la sera del 14 dicembre scorso ed i ringraziamenti della presidente sono stati rivolti anche ai volontari, all'equipe di cure palliative domiciliari di Merate, agli operatori dell'hospice ed espressamente, nominandole una per una, ad alcune persone che non sono volontari dell'associazione, ma che - ha detto Daina- "sono sempre disposte a fare salti mortali all'ultimo momento per aiutarci".

Altri ringraziamenti per Gian Lorenzo Scaccabarozzi, direttore del servizio cure domiciliari e palliative dell'ASL di Lecco, per don Renato Buzzi, parroco di Airuno, per Angelo Baguini, direttore del giornale di Merate e per Mauro Marinari, direttore sanitario dell'hospice,

anche ..."per la ricchezza che, attraverso le cure palliative, mi hai dato". L'incontro per scambiarsi gli auguri di Natale e per il nuovo anno è stato "un momento importante di vita sociale" perché i vari operatori potessero approfondire la conoscenza dei colleghi in una occasione più informale e gioiosa, a tutto vantaggio del lavoro da svolgere poi in stretta collaborazione. Sul più bello la presidente ha colto di sorpresa i convenuti rivelando la sua decisione di lasciare quanto prima l'incarico di vertice nell'associazione per rientrare a tempo pieno in famiglia, godere di un po' di riposo e successivamente forse riprendere l'attività "come semplice volontaria".

Alla notizia le è stato tributato un applauso spontaneo che poi il dottor Marinari ha tradotto nell'affermazione che "Daina rimarrà 'la Presidente' dell'associazione anche quando si ritirerà".

La circostanza è stata pure un momento per fare il punto sugli impegni presi per la costruzione dell'Hospice che -con grande soddisfazione di tutti- sono ormai quasi capitolo chiuso. Nell'anno trascorso allora ha potuto prendere forma

il progetto di divulgazione delle cure palliative attraverso la 'formazione' con l'inizio dell'attività della "Associazione Fabio Sassi - Ricerca e Formazione", i giovedì del Nespolo - incontri di aggiornamento per medici e infermieri operanti nelle cure di fine vita e il "Corso avanzato di cure palliative per medici, infermieri, psicologi", sostenuto dal "Fondo Emanuela Spreafico", che ha entusiasmato i partecipanti.

E gli alpini? Proprio perché si è adottato a suo tempo l'impegno di lavoro per la costruzione del complesso "Il Nespolo" in Airuno, non ci si può tirare indietro oggi. Forza dunque perché, dopo la costruzione, il decollo e lo sviluppo di una attività così importante convivono sempre con mille problemi e situazioni per le quali occorrono tante mani ad aiutare.

E' uno sprone e un augurio per il 2006 appena iniziato.

PS: A proposito, vedo con piacere che sui biglietti della lotteria per l'associazione Fabio Sassi -la cui estrazione avverrà in aprile e il cui ricavato è destinato al sostegno dei malati terminali della nostra zona attraverso l'associazione e l'hospice- ben due tra i primi 10 premi sono stati donati dal gruppo alpini di Barzanò. Esempio da imitare!

LUIGI BOSSI

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

AIRUNO: mezzo secolo dal congedo. Nell'ambito della tradizionale e riuscitissima "Festa Alpina Airunese", alla 15° edizione, domenica 10 luglio si sono ritrovati per il secondo anno consecutivo, gli A.S.C.(allievi sottufficiali di complemento) del 5° corso della scuola militare alpina di Aosta, provenienti, oltre ai soliti lecchesi (Manzocchi, ;Massaretti, Conato, Invernizzi), anche dalle sezioni di Bergamo, Como, Sondrio, Trento e Venezia. Con il fermo proposito di ripetere la splendida rimpatriata anche nei prossimi anni, invitiamo a contattare: Eugenio Manzocchi, telefono 039.9943324 e Luigi Massaretti telefono 0341.499468.

LECCO: Civiche Benemerienze 2005. Tra le assegnazioni di attestati per *Civiche Benemerienze* dello scorso anno, elargite domenica 4 novembre in occasione di San Nicolò presso il teatro della Società di Lecco troviamo anche gli alpini: il tenente colonnello Enzo Curti, Domenico Rusconi (Ana Castello) e Serafino Panzeri (Ana Galbiate), reduci dell'ultimo conflitto. Per questo giusto riconoscimento ai tre la stima e la riconoscenza, non solo dei gruppi di appartenenza, ma anche del CDS, redazione e di tutti gli alpini della sezione di Lecco. Vive congratulazioni da parte del gruppo Castello di Lecco anche alla signora Giuseppina Bernasconi, consorte del consigliere Giuseppe Dolci, che in qualità di presidente UNITALSI, ha ricevuto la medaglia d'oro in occasione di questa festa patronale. Complimenti sezionali!

Rappresentanze: visita prefettizia Venerdì 17 febbraio, presso la sede Anfi/Assoarma, condotta dal presidente commendatore Filippo Di Lelio, breve cerimonia di benvenuto al nuovo prefetto in visita, sua eminenza Carlo Fanara. L'incontro, costellato da interventi basati sulla difesa dei valori dell'italianità, ha visto la partecipazione del consi-



Airuno - Gli allievi ASC del 5° corso

gliere sezionale, tenente colonnello, Alberto Fioretto (Ana Lecco), Nino Venditti (Ana/Assoarma), Giovanni Stabilini (Unuci).

VALMADRERA: convivio con simpatico riconoscimento

25 febbraio - Durante la cena di ringraziamento, alla quale hanno partecipato oltre 40 commensali, organizzata dal gruppo alpini Valmadrera per esprimere riconoscenza ai quei gruppi, o singoli, che hanno collaborato alle attività sportive o ecologiche valmadreresi, il capo gruppo Giuliano Sala, con un applaudito discorso, ha consegnato a Nino Venditti, a nome dei gruppi della zona Lecco Centro una bellissima targa ricordo con tanto di medaglia d'oro, quale riconoscimento della lunga militanza al servizio sia del gruppo che della zona lecchese

dell'ANA. Nella circostanza, anche il capo gruppo Maurizio Briacca, per il gruppo alpini Bonacina, ha voluto gratificare Venditti (commosso) con un dono prezioso. Alla breve e cordiale cerimonia, oltre agli alpini guidati dai sezionali Alberto Fioretto, Renzo Brambilla, Beppe Riva e Silvano Panzeri, hanno preso parte anche i dirigenti del parco Monte Barro.

OLGIATE CALCO: La rimpatriata a Malles. Un buon gruppo di alpini ha effettuato una gita, nello scorso mese di settembre, a Malles in visita alla caserma che aveva visto le imprese dei noi baldi giovani durante la leva.

Essi hanno trovato il tempo di fare visita anche al sacrario di Burgusio ove hanno scattato la foto ricordo con i militari in arme.



Lecco - Il Prefetto in visita all'Assoarma

CASARGO: Alpino chiama alpino. L'alpino Primo Cresseri, socio del gruppo ANA di Casargo (Lecce), classe 1924 (nella foto il secondo da destra della prima fila inginocchiato) militare a Malles Venosta (Bolzano) nel 1943, mitragliere del 5° alpini, cerca i suoi commilitoni. Chiamare il 339.2722584.

LE INIZIATI NATALIZIE DI ALCUNI GRUPPI: Gruppo

di San Giovanni: il 23 dicembre il gruppo ha partecipato alla Messa celebrata nella chiesetta di Varigione in memoria di tutti i caduti. Al termine della funzione propone come ogni anno lo scambio di auguri in sede, al quale tutti sono invitati. Nella serata i soci alpini hanno raggiunto la vetta del monte Melma per ricordare il socio Luciano Gianola, morto lassù durante una fiaccolata. Alla vigilia gli alpini hanno offerto tè e vin brulé ai fedeli all'uscita delle messe delle 20.30, celebrata per famiglie e giovani, e delle 24.

Gruppo Monte Medale: Gli alpini di Rancio e Laorca hanno proposto la 34a salita sul San Martino, che si è svolta la sera del 23 dicembre. Alle 20 ritrovo presso la sede di via Quarto, 20.30 partenza per la salita, 21.30 celebrazione della messa alla Cappelletta Bianca, celebrata da don Serafino Marazzini.

Gruppo di Galbiate: Dopo la messa di mezzanotte, il 24 dicembre, davanti alle quattro chiese di Galbiate, Bartesate, Sala al Barro e Villa Vergano, gli alpini hanno servito vin brulé a tutti.

Gruppo di Cassago: il 24 Dicembre, dalle 16 alle 21 gli alpini hanno visitato le case dei bambini del paese. Due slitte trainate da cavalli e guidate ognuna da 3 babbo natale, Hanno avuto il compito di consegnare i doni ai piccoli di ogni famiglia. Dietro ad ogni slitta un furgone dotato di lampeggiante e di fari, per la sicurezza stradale, trasmettendo musiche e canti natalizi.

Gruppo di Monte Marenzo: Giovedì 22 gli alpini sono stati presenti alla festa della scuola materna locale che ha dato un piccolo spettacolo nella chiesa parrocchiale. Le penne nere hanno preparato tè, vin brulé e



Olgiate Calco - Alpini, ieri e oggi, al Sacratio di Burgusio

panettone per i piccoli ed i loro genitori, alla fine della rappresentazione. Il giorno 24, a partire dalle 15, le penne nere hanno visitato i soci anziani e malati raggiungendoli nelle rispettive abitazioni per consegnare loro dei pacchi dono. Dopo la messa di mezzanotte, hanno ospitato i fedeli sotto la tenda della solidarietà, allestita sul piazzale della chiesa, offrendo vin brulé, tè caldo e panettone.

Gruppo Maggianico Chiuso: giovedì 22 nel pomeriggio gli alpini hanno raggiunto i soci anziani e ammalati per omaggiarli del panettone. I "veci" autonomi festeggiati alle 21 in sede.

Gruppo Bonacina: Gli alpini, in collaborazione con la polisportiva "Sant'Egidio" la sera del 23 hanno dato vita alla tradizionale fiaccolata, meta il "Baitel del Custantin". Alle 20.30 ritrovo sul piazzale della chiesa e partenza per la baita dove alle 21, don Lodovico Colombo, parroco di Bonacina, ha celebrato la messa al campo, il tutto seguito da una trippata a offerta libera, preparata dalle penne nere, accompagnata da vin brulé offerto dagli "Amici del Caldono".

Gruppo di Acquate: venerdì 23, dalle 12 alle 24 gli alpini hanno preparato trippa per tutti, presso la baita di Cavagiozzo.

Gruppo di Pescate: venerdì 23, alle 20.30 partenza della tradizionale fiaccolata organizzata dalle penne nere, con meta l'antica chiesa di San Michele. Dal ritrovo presso la sede Ana, i partecipanti sono risaliti lungo la via Crucis costruita dagli alpini nel 1998. Giunti a destinazione i partecipanti hanno gustato

un tè caldo e vin brulé, assieme ad una fetta di panettone, sul piazzale dell'antica chiesa di San Michele.

Gruppo di Cortenova: La vigilia di Natale, dalle 20 alle 24, gli alpini hanno preparato vin brulé per tutti, in occasione del concorso presepi organizzato dall'amministrazione comunale locale. Dopo la messa di mezzanotte le penne nere si sono ritrovati nella loro sede per lo scambio di auguri.

Gruppo di Garlate: La vigilia di Natale, dopo la messa di mezzanotte, gli alpini hanno offerto vin brulé a tutti. Il 26 molte penne nere, che fanno parte del gruppo di P.C. comunale, dopo la messa, hanno partecipato alla tradizionale distribuzione delle mele alla popolazione, promossa dall'amministrazione comunale.

Gruppo di Valmadrera: Il 23, alle 20.30 tradizionale fiaccolata con torce elettriche, da Via Vassena, alla baita di Vinargino, lungo il sentiero del vento, sul Monte Barro. Giunti a destinazione i partecipanti hanno potuto gustare un delizioso piatto di trippa, ottimi i cuccinieri, e una fetta di panettone, durante lo scambio degli auguri. Per la discesa alcuni hanno approfittato di alcune auto parcheggiate sul piazzale al monumento all'alpino, altri hanno raggiunto Valmadrera percorrendo un altro sentiero. La vigilia di Natale, dopo la messa di mezzanotte, le penne nere hanno preparato vin brulé e panettone a offerta libera sui piazzali della chiesa parrocchiale e di Santo Spirito. Il ricavato è stato devoluto per la ristrutturazione del campanile della chiesa parrocchiale.

VITA DEI GRUPPI

Casargo

Il gruppo ha un nuovo consiglio

Lo scorso 6 gennaio il gruppo ha tenuto l'annuale assemblea che portava all'ordine del giorno, fra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali. Operazione resasi necessaria a seguito dell'*andata avanti* di due membri significativi: il compianto capogruppo Pio Beri e l'altrettanto compianto segretario Candido Beri. Gli eletti, nella seduta del 13 gennaio, dopo aver constatato la rinuncia di due componenti reintegrati con i primi due dei non eletti, hanno votato, per alzata di mano, le seguenti cariche: Balbiani Edoardo, *capogruppo*; Beri Gianmarco, *vice capogruppo*; Regazzoni Bernardino, *segretario*; Maffei Adriano, *tesoriere*; Manzolini Bernardino, *magazziniere* coadiuvato da Rusconi Alessandro; *consiglieri*: Calvi Bernardino, Pasquini Pietro, Manzolini Bernardino, Tenca Marco e Rusconi Alessandro.

Rappresentante degli *amici degli alpini* è il signor Gianola Amos. Nella stessa seduta sono state confermate alcune manifestazioni annuali del gruppo: **domenica 11 giugno**, manifestazione al **'Cippo della Memoria'** all'**Alpe Giumello**, **domenica 13 agosto**, annuale festa all'**Alpe di Paglio**.

BERNARDINO REGAZZONI

Cassina Valsassina

Rinnovato il consiglio

Domenica 12 febbraio 2006 il gruppo si è riunito in assemblea; tra i vari punti all'ordine del giorno sono state rinnovate le cariche con il seguente esito: capo gruppo, Aldeghi Luigi; vice capo gruppo Combi Angelo e Invernizzi Giuseppe; tesoriere, Combi Giuseppe; segretario Frigerio Marco; consiglieri Casari Gianrocco, Combi Renato, Combi Ugo, Gatti Pietro, Combi Roberto, Combi Sandro, Combi Virginio, Crippa Giovanni, Sormani Giuseppe, Invernizzi Mansueto. Al neo capo gruppo e a tutto il consiglio i migliori auguri

di buon lavoro. Il pranzo sociale ha concluso la giornata in amicizia alpina.

Castello Lecco

Un grande vecio non è più con noi

Tanti alpini del gruppo "Grigna" e non solo, tra fiocchi di neve hanno recato l'ultimo saluto al proprio decano, l'artigliere alpino, capogruppo onorario, Felice Pozzi, classe 1908, un "addio" dovuto all'indimenticabile veterano, bandiera del gruppo e di tutte le penne nere del territorio. Di lui si ricorda orgogliosamente di essere stato nel lontano 1918 uno dei lecchesi presenti alla posa della prima pietra del costruendo santuario della Madonna della Vittoria e la partecipazione nel '52, con don Carlo Gnocchi all'inaugurazione e benedizione del ricostruito rifugio Cazzaniga (cui in seguito sarà aggiunto il nome dell'indimenticabile Merlini) Si rammenta il grande amore per la penna e finché ha potuto, la partecipazione con entusiasmo ai raduni nazionali e sociali. *"Caro Felice, ti preghiamo: ora che sei lassù, dona uno sguardo ai tuoi alpini e fa in modo che possano essere sempre degni di portare quella penna nera che tu hai onorato come alpino, ma soprattutto come uomo. Non ti dimenticheremo"*

I CONSIGLIERI DEL GRUPPO
rinnovano le condoglianze ai familiari

Cesana Brianza Solidarietà alpina

Solidarietà è lo spirito d'azione che prevale in noi penne nere in questi ultimi anni.

Anche quest'anno gli alpini di Cesana, il 23 febbraio 2006, hanno voluto rinnovare la nostra tradizione di portare una ventata di allegria e serenità ai piccoli degenti dell'istituto "La nostra famiglia" di Bosisio Parini. Il simpaticissimo artista, "Mago Totos", ha riempito il cuore di questi giovani con di-



Castello Lecco - Felice Pozzi

verse magie, semplici quanto sorprendenti, coinvolgendoli con un entusiasmo indescrivibile in giochi di fantasia. La serata è stata allietata dalla partecipazione del "Corpo musicale S. Fermo" accompagnato da un gruppo di majoret davvero brave considerata la giovanissima età. Ringraziamo di vero cuore per la loro presenza il sindaco, Pier Giuseppe Castelnuovo, e gli alpini dei vari gruppi che hanno accolto l'invito per stare vicini a questi ragazzi meno fortunati di noi.

Cremella

Ciao Francesco!

Il gruppo annuncia la scomparsa del socio fondatore Francesco Bonacina classe 1911, reduce della campagna di Russia. Francesco si è spento il giorno 6 gennaio nella sua casa di Bulciago e lascia la moglie e 5 figli. Alle esequie, il giorno 7 gennaio, erano presenti oltre a un folto numero di alpini dei gruppi di Cremella. Barzanò, Cassago, Barzago e Annone, rappresentanti dell'UNIRR e diverse autorità locali.

La cerimonia, celebrata da don Celeste Delle Donne nella chiesa parrocchiale di Bulciago è stata molto sentita da tutta la popolazione e dalle autorità del luogo. Il sindaco di Bulciago, signora Egidia Beretta, indossando la fascia tricolore ha ricordato la sua figura di patriota e, in suo onore, è stato in-



Cremella - Francesco Bonacina

tonato l'inno nazionale, le penne nere, con il loro tipico cappello, hanno letto la "Preghiera dell'Alpino" e durante la tumulazione la tromba ha scandito, tra la commozione generale, il "silenzio fuori ordinanza". Francesco è stato per tutti noi la memoria storica di un tragico evento, la campagna di Russia, che tanto costò a migliaia di alpini e non solo. Mai potremo scordare i suoi occhi riempirsi di lacrime nel raccontare le agghiaccianti vicende di quella guerra. *"Caro Francesco te ne sei andato portando con te la memoria di tutti i soldati caduti nella neve, le giovani vite spente nella tragica ritirata, gli amici, i nemici. Tutto ci hai raccontato affinché nulla possa andare perduto. Addio Francesco non ti dimenticheremo!"*.

IL GRUPPO CHE RINNOVA LE
CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA

Lierna

Ferdinando è ancora con noi

Ad un anno dalla morte dell'alpino Panizza Ferdinando, deceduto il 19 febbraio 2005, vogliamo ricordarlo con particolare affetto. Autenticamente fiero di far parte della famiglia alpina, per quasi quarant'anni, ha presenziato a tutte le adunate nazionali con una partecipazione sentita ed entusiasta. Nonostante il tempo trascorso è ancora grande il vuoto che ha lasciato ed il ricordo della sua presenza positiva, nel paese e nel gruppo, rimane indelebile. Siamo certi che dall'aldilà continua a sostenerci e a fare il tifo per tutti gli alpini.

GLI ALPINI DI LIERNA

Monticello Brianza

Il 4 novembre 2005

Domenica 6 Novembre i gruppi alpini di Monticello e Torrevilla con la partecipazione della protezione civile e delle associazioni di volontariato del territorio, hanno reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre. Dopo la S. Messa celebrata dal parroco don Gabriele Carena, cui vanno i più sentiti ringraziamenti per la disponibilità e collaborazione offerte, ha preso il via il corteo con alla testa i ragazzi delle scuole elementari e medie, seguiti dai gagliardetti dei gruppi alpini limitrofi, dalle autorità civili, militari e religiose. Il corteo è stato accompagnato per il tragitto dalle note della banda della sezione ANA di Lecco. Una volta giunti al monumento dei Caduti, dopo la posa della corona di alloro, ha preso la parola il dottor Mario Villa, sindaco di Monticello, il quale ha ricordato ai presenti, e in particolar modo ai ragazzi delle scuole medie ed elementari, l'importanza dei valori dell'amore verso la patria e della solidarietà. Il corteo è poi proseguito verso la nostra sede, dove è stata inaugurata una targa con dedica del salone polivalente e un busto in marmo scolpito dallo scultore Sergio Crippa, in memoria del nostro compianto capogruppo Bruno Verratti. Il sindaco ha poi consegnato una pergamena con dedica ai familiari di alpini e amici che durante la loro permanenza nel nostro gruppo si sono distinti per impegno e collaborazione, e che ora non sono più tra di noi. Un ringraziamento particolare va agli studenti delle scuole medie ed elementari e ai loro insegnanti, per l'impegno profuso nel lavoro di ricerca sulla storia recente del corpo degli alpini.

IL CAPOGRUPPO GIOVANNI POZZI

Pasturo

Tesseramento e pranzo sociale

Il gruppo alpini si è ritrovato il 14 Gennaio 2006 presso la sede sociale per il tesseramento annuale. L'incontro è stato per tutti un'occasione di scambio di auguri per l'anno nuovo e un momento per

trarre conclusioni su quello passato. Non sono mancate le idee ed i progetti per il futuro. L'immane vin brulé, accompagnato da un ottimo rinfresco, ha rallegrato i presenti in questa piacevole serata. Buona l'adesione di alpini ed amici degli alpini. L'intero sodalizio si è poi ritrovato domenica 29 Gennaio presso la chiesa parrocchiale di S. Eusebio per partecipare alla S. Messa celebrata da don Leone Spinello in memoria degli alpini "andati avanti". La giornata è proseguita con il pranzo sociale presso la casa alpina Pio XII di Pasturo. Un centinaio di persone, tutte accompagnate da spirito di sana allegria e amicizia, hanno potuto gustare i succulenti piatti preparati per l'occasione. La neve, caduta in abbondanza nei giorni precedenti, ha frenato chi doveva raggiungerci dai paesi limitrofi come Brianza e Lecco. Dall'altro lato, la giornata piovosa ed umida della domenica ha favorito ed incrementato la partecipazione dei pasturesi. Da menzionare la presenza di tanti giovani che in questi momenti e in particolar modo per la nostra associazione non può che far piacere. Dopo aver ricordato i soci che ci hanno lasciato nel corso dell'anno si è provveduto a relazionare le attività svolte nel 2005 e quelle in programma per il 2006. L'adunata nazionale ad Asiago sarà la manifestazione principale oltre alla preparazione delle nostre feste e alla collaborazione con le altre associazioni del paese. Un doveroso ringraziamento al sindaco Giuseppe Fusi, intervenuto in rappresentanza dell'amministrazione comunale ed ai rappresentanti delle varie associazioni del paese e del territorio. Un grazie particolare agli amici del gruppo di Maggio (sempre presenti e numerosi) quasi a sancire una sorta di gemellaggio fra i nostri gruppi. La giornata è trascorsa in allegria all'insegna di canti e piacevoli racconti che hanno rinnovato e rinsaldato molte amicizie. Grazie ed arrivederci alla prossima.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

San Giovanni

Il nuovo consiglio per i prossimi anni

Domenica 15 gennaio 2006, presso la nostra sede di via Privata Nino Castelli, in occasione dell'assemblea annuale, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio. Molto gradita la presenza del presidente sezionale Luca Ripamonti. Il capo gruppo Lorenzo Brambilla ha aperto i lavori porgendo un caloroso saluto ai convenuti seguito da un doveroso pensiero ai soci che in questo triennio ci hanno preceduto nel paradiso di Cantore (un minuto di raccoglimento). Procede poi alla lettura della relazione morale, evidenziando le molteplici attività svolte. E' seguita la relazione finanziaria, sottoponendo ai presenti il bilancio consuntivo. Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità. A votazione avvenuta, i soci eletti si sono poi riuniti in consiglio straordinario e hanno provveduto alla composizione del nuovo consiglio per il prossimo triennio 2006- 2008.

Capo gruppo: Brambilla Lorenzo; *vice capo gruppo vicario:* Canali Giovanni; *vice capo gruppo:* Galbusera Erminio; *segretario:* Cesana Agostino; *vice segretario:* Lietti Sergio; *tesoriere:* Ramponi Marco; *revisore dei conti:* Colombo Luigi; *alfiere:* Formenti Giuseppe e Castelnuovo Edoardo; *consiglieri:* Corti Maurilio, Pellegatta Stefano, Combi Lodovico, Menaballi Francesco, Corti Roberto, Giudici Angelo, Licini Sergio, Polvara Emanuele; *rappresentanti dei soci aggregati:* Crotta Alfonso, Pellegatta Pietro, Ungaro Vincenzo.

Sirone

Giusto riconoscimento

Ci complimentiamo con l'alpino Sergio Copes per il recente conferimento del premio "Raffaele Ripamonti alla memoria" alpino dell'anno 2005 della sezione di Lecco. *"Caro Sergio, ti ringraziamo per l'onore e il prestigio che hai portato al nostro gruppo"*.

DIRETTIVO E SOCI

Più forti della neve: In questi ultimi anni gli esperti si sono affannati a spiegarci perché il clima sta cambiando e come la terra si sta progressivamente riscaldando, ricordando a tutti noi che "le stagioni non sono più quelle di una volta". Quest'anno la natura si sta prendendo una bella rivincita regalandoci "un'inverno d'altri tempi" con tanto freddo e tanta neve. Nell'ultimo fine settimana di gennaio anche Sirone è stata ricoperta da una candida coltre di neve creando i soliti disagi alla cittadinanza.

Quale migliore occasione poteva presentarsi al nostro sindaco per verificare la prontezza e l'efficienza della nuova squadra di P.C. del gruppo alpini di Sirone, dunque è bastata una telefonata e sabato 28 gennaio ben 18 volontari armati di buona volontà e di una pala hanno risposto presente, e dopo una giornata di duro lavoro hanno ripulito il centro storico e gran parte dei marciapiedi del paese.

Alla fine della giornata la stanchezza (delle pale!) era tanta, ma la certezza di aver reso un servizio importante alla cittadinanza ha ricompensato abbondantemente la fatica. Molti dei passanti hanno detto: "fortuna che ci sono gli alpini". Noi abbiamo risposto: "Presente". Anche se le stagioni non sono più quelle di una volta, gli alpini continuano a testimoniare i loro valori!

CREP

Valmadrera

Alpini e nonnine

Dopo la simpatica cena del sabato sera a base di "oregiatt" (preparati dalla ottima coppia di chef Fernanda e Vincenzo Longhi "Bosco") alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti provinciali, comunali, ecclesiastici, consorzio parco Monte Barro e naturalmente tanti soci tra i quali la nostra madrina Micaela Villa, domenica 15 gennaio, in occasione del Santo Patrono Antonio, il gruppo ha provveduto, come da tradizione, a recare un dono agli ospiti, alle suore ed al personale della casa di riposo "Opera Pia" locale. Il regalo, quest'anno, in previsione di uno più consistente del prossimo 2007 (anno del 50° di fondazione), su interessamento dei consiglieri Giuseppe Valsecchi e Antimo Veltre, è stato una moderna macchina fotografica super accessoriata per riprendere i momenti felici (speriamo) dei ricoverati. Alla cerimonia della donazione, allietata dalle musiche e dalle coreografie del gruppo folcloristico "Allegra brigata" di Mandello Lario, erano presenti le massime autorità civili e religiose. Alcuni consiglieri guidati dal sindaco con fascia tricolore e cappello alpino (che è in un certo senso la nostra unica e storica divisa) e dal parlamentare onorevole Antonio Rusconi. Benedizione da parte del parroco, don Massimo. Acclamati gli interventi dei "vip", tra i



Valmadrera - Opera Pia 2006, l'intervento del capogruppo

quali quello del capogruppo Giuliano Sala che ha riscosso gli applausi di tutti i presenti.

Nuovo organico per i prossimi anni: La riunione dello scorso martedì che portava all'ordine del giorno, fra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali. Operazione resasi necessaria a seguito dell'uscita di due membri significativi che il gruppo ringrazia per la loro attività nel passato: Brusadelli Franco e Giovanni Rusconi. Sono stati sostituiti dagli alpini Dell'Oro Agostino e Invernizzi Gian Carlo. Nella stessa seduta Sala Giuliano è stato confermato ad unanimità capogruppo effettivo e, dopo decenni trascorsi da segretario, Venditti Nino lascia il compito per anzianità. Per il lungo passato di

impegni e lavoro, il consiglio decide di nominarlo capogruppo onorario. Ecco gli eletti, votati per alzata di mano: **Sala Giuliano**, capogruppo effettivo - **Venditti Nino**, capogruppo onorario - rapporti stampa e sezione - **Valsecchi Giuseppe**, vice capogruppo - baita, approvvigionamenti, Opera Pia, Parrocchia, Comune, territorio, pulizia ecologica, gite, raduni - **Longhi Enrico**, vice capogruppo, sport, aiuto alfiere - **Veltre Antimo**, segretario - sport, stampa locale, approvvigionamenti, baita, gite, raduni, rapporti Comune, Parrocchia, Opera Pia, foto - **Rusconi Carlo**, cassiere e tesoriere - gite, raduni.

Dell'Oro Ugo, consigliere - tesseramento, sede e baita, territorio,

approvvigionamenti - **Anghileri Renato**, vice segretario, vice tesoriere e segretario avvenimenti sportivi, revisore conti - **Dell'Oro Agostino**, revisore conti - baita, territorio, manutenzione - **Arrigoni Renzo**, alfiere - aiuto dispensiere, incaricato posta e avvisi - **De Lucia Luigi**, rappresentate soci aggregati - baita, territorio, foto - **Tarso Giuseppe**, consigliere - aiuto alfiere, baita - **Aldeghi Severino**, consigliere - aiuto dispensiere, approvvigionamenti, filmati - **Anghileri Danilo**, consigliere - baita, territorio, manutenzione - **Invernizzi Gian Carlo**, consigliere - baita, territorio, manutenzione. **Bianchi Paolo**, consigliere - **Masetti Giuseppe**, consigliere - rapporti banda sezionale.

NOTIZIE SPORTIVE a cura di Nino Venditti

71° Campionato Nazionale A.N.A. Sci di Fondo Valdidentro (SO) – 12 febbraio 2006

La Sezione Ana Valtellinese con il contributo essenziale fornito dagli alpini di Isolaccia ha organizzato lo scorso mese di febbraio questa importantissima gara sciistica sulle nevi di Valdidentro dominata dalla maestosa Cima Piazzzi, in una pista di fondo detta "Viola", da sempre sede di competizioni a livello internazionale. Ottimi, come al solito, i nostri portacolori. Ed ecco i piazzamenti che ci riguardano in tecnica libera:

Master A1 – Km. 10 – iscritti 49:

5° Frigerio Giuseppe, Rogeno, classe 1969 in 26'20.2 con punti. TAB 321

Master B1 – Km. 5 – iscritti 46:

19° Rosa Felice, Barzio, classe 1947, in 16'.55.8 con punti TAB 211

Master B2 – Km. 5 – iscritti 33:

1° Scandella Taddeo Giuseppe, Barzio, classe 1945 in 13'44.1 con punti. TAB 330

Master B3 – Km. 5 – iscritti 23:

4° Spreafico Egidio, Lecco, classe 1938, in 16'34.2 con punti TAB 281.

Classifica per **Sezioni Ana**:

1^a Sondrio, punti 7220 - 2^a Bergamo, punti 6785 - 3^a Trento, punti 5720 - **18^a LECCO**, punti 1143

Bisogna tener presente il grande numero di atleti che partecipano per le proprie Sezioni. Alcuni esempi: la vincitrice Ana Sondrio hanno gareggiato in 41, Bergamo in 31, Trento in 22, Cadore in 34 e via dicendo. I nostri erano solo in quattro, ciononostante un nostro campione, come Taddeo Giuseppe Scandella è salito sul podio più alto della propria categoria. Benissimo gli altri tre. Complimenti sezionali!

La cronaca della giornata: ho partecipato come spettatore il 10 febbraio scorso al 71° campionato nazionale di sci nordico promosso dall'ANA. Si è svolto ad Isolaccia, provincia di Sondrio, su una pista preparata dagli alpini del posto in collaborazione con quelli di Bormio. Giornata stupenda ma fredda, bella neve e ottimi sia il percorso che l'organizzazione. Ben 25 sezioni d'Italia erano presenti con 362 atleti. Anche Lecco, con i suoi 4 partecipanti, ha ben figurato essendosi tutti e quattro piazzati egregiamente. Il consigliere Mario Fazzini di Premana era presente quale rappresentante della sezione lecchese. Personalmente, con tutti gli alpini della nostra zona che praticano questo meraviglioso sport, sono rimasto deluso dal fatto di una rappresentanza così esigua alla competizione. Mi auguro che il prossimo anno i quattro del 2006 diventino di più, perché è troppo bella, soddisfacente ed appagante la partecipazione a questa manifestazione.

GIANNINO MAURI

27° Campionato Sezionale di Slalom Gigante *Madesimo- 26 Febbraio 2006*

Favorito dal bel tempo (il sole anche se velato c'era) si è felicemente svolto, il 26 febbraio 2006 a Madesimo sulla pista di Montalto, il campionato sezionale di Slalom Gigante. L'annuale e oramai collaudata manifestazione ha visto la partecipazione di 86 concorrenti, purtroppo 56 meno dello scorso anno a causa della concomitanza di altre importanti gare. Terminata la gara e ristorati da tè e vin brulé, preparati dal gruppo ANA S. Giacomo Filippo, si è proseguito con la premiazione dei vincitori, effettuata nell'accogliente discoteca "Tender", accolti dal generoso anfitrione Edoardo Trincavelli sempre simpaticamente disponibile nei nostri confronti. Ecco i primi tre premiati per categoria:

1° cat. – 1° Selva Paolo, Cortenova; 2° Grassi Orlando, Esino L.; 3° Grosso Pietro, Esino L.

2° cat. – 1° Valsecchi Stefano, M.Medale; 2° Pomoni Fausto, Premana; 3° Bertarini Dario, Torrevilla

3° cat. – 1° Nevicato Elio, Premana; 2° Saetti Giuseppe, Mandello; 3° De Fanti Rolando, Mandello

4° cat. – 1° Grassi Ettore, Esino L.; 2° Brizzolati Luigi, Pasturo; 3° De Battisti Giancarlo, M. Medale

Simp.Seniores F. 1° Dell'Era Loredana-Esino Lario

Simp.Seniores M. 1° Sala Massimo- 2° Pozzi Costantino 3° Bottacin Marco

Simp.Juniores M. 1° Scaramellini Clito- 2° Barbera Nicolò 3° Mondani Michele

Cuccioli F. – 1° Lorini Giulia- 2° Checuz Martina- 3° Lucchinetti Alessia

Cuccioli M. – 1° Sala Tommaso- 2° Bregani Lorenzo- 3° Valenti Matteo

Trofeo "Angelo Casari" vinto da Valsecchi Gianstefano – ANA Monte Medale campione sezionale di Slalom Gigante per l'anno 2006

(migliore tempo in classifica generale). Trofeo "Guido Dore" vinto dal gruppo ANA Esino Lario (somma dei tre migliori tempi di ogni gruppo ANA) Questi trofei sono stati consegnati durante l'assemblea sezionale del 4 marzo 2006, unitamente al trofeo "Ugo Merlini" assegnato al gruppo Monte Medale per l'attività sportiva svolta durante l'anno 2005. La sezione di Lecco ringrazia della collaborazione: il gruppo San Giacomo Filippo, le scuole sci di Medesimo e di Campodolcino, la società Spluga Domani, i gruppi della Sezione che hanno contribuito con denaro e la società ICAM nostra generosa sponsor.



E.V. 1° class. cat. ANA Paolo Selva



Il podio della 3ª categoria ANA

29° Campionato Nazionale A.N.A. di Sci d'Alpinismo a coppie *Bannio Anzino - 26 febbraio 2006*

Le penne nere piemontesi di Verbano, Cusio e Ossola, Sezione Domodossola, hanno organizzato in una bella giornata del mese scorso, la suddetta competizione (*dedicata alla memoria del caporale maggiore Ettore Schranz, secondo nella 50 Km alle Olimpiadi di Garmisch del '39 in coppia con Achille Compagnoni*) a carattere nazionale di sci alpinismo ove circa 70 coppie, più della metà formate da alpini, si sono affrontate lungo una pista di 15 chilometri (dislivello 1.500) in quel di Bannio Anzino, nota località sciistica posta a 669 m.s.m. nella Valle Anzasca.

Nella gara vinta dai trentini Cancheri e Panizza in 1.48.12, la sezione di Lecco presentava una sola coppia, i valdresesi Enrico Longhi e Giovanni Rigamonti. Il piazzamento dei nostri portacolori non è stato dei più lusinghieri, è vero. Ma ricordiamo ancora una volta ciò che disse Pierre de Coubertin: "*importante è partecipare*". Giusto, è sempre bene esserci, gli assenti hanno sempre torto. Bravi Giovanni ed Enrico. La sezione vi ringrazia.

Un importante riconoscimento a Matteo Beretta

Il maresciallo capo degli alpini paracadutisti Matteo Beretta, 34 anni, di stanza al 4° reggimento alpini paracadutisti "Monte Cervino" a Bolzano, figlio del nostro socio Daniele di Lomagna, dopo una missione di cinque mesi in Iraq ha ricevuto un importante riconoscimento.

Per il suo operato nell'inferno di Bagdag, nell'ambito della NATO training mission -Iraq, in qualità di comandante del gruppo addetto alla sicurezza del Deputy Commander, pianificava, elaborava e conduceva tutte le operazioni relative agli spostamenti del generale Pier Giorgio Segala garantendo sempre la massima sicurezza. Il generale gli tributava l'*Elogio, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento di Disciplina militare*, specificando nella motivazione: Chiamato ad operare in un ambiente ad alto rischio assolveva alle proprie funzioni con intelligenza, moltissimo buon senso, grandissima concretezza, affrontando ogni inaspettata problematica con grande capacità professionale, fermezza e tenacia gestendo sempre il proprio personale con elevatissimo senso della disciplina e grandissima leadership... Fulgido esempio di alto senso del dovere e di grandissimo spirito di sacrificio. Con il suo operato contribuiva ad elevare la considerazione e l'immagine della missione NATO e della presenza italiana in particolare, dando lustro e valore alla figura del soldato italiano."

Gli alpini di Lecco si complimentano a loro volta con Matteo per quanto ha saputo fare.

ANAGRAFE ALPINA

Acquate

(Lutti) Partecipiamo al dolore del socio Luciano Milani per la scomparsa della cara mamma.

(Matrimoni) Il gruppo partecipa alla gioia della famiglia Muscarà per le nozze del figlio Alessandro. Agli sposi i migliori auguri.

Airuno

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Giuseppe Vigano per la scomparsa del papà Ettore, alla moglie Anna ed al figlio Alessio per quella del socio Pietro Tavola, ai familiari del socio Luigi Fumagalli e all'alpino Giuseppe Minarla per la perdita della mamma Lucia. Ai familiari giunga la nostra partecipazione al loro dolore.

Annone Brianza

(Lutti) Condoglianze al socio Marcello Gioia per la morte del fratello Pietro.

(Nascite) Auguri al socio Carlo Fumagalli diventato nonno del bocia Alessandro. Romolo Galli, nostro socio, con Luisa, annunciano la nascita di Lorris; il socio Luigi Pellegatta quella del nipote Eros. A nonni, genitori e neonati, i complimenti del gruppo.

(Matrimoni) Felicitazioni al socio Sandro Canali per le nozze della figlia Fiorella con Adriano.

(Congratulazioni) Complimenti a Cristina, figlia del socio Francesco Catanzaro, per aver conseguito la laurea in ingegneria gestionale con 110 e lode.

(Anniversari) Tanti auguri per le ricorrenze di nozze con le gentili consorti ai soci: Pasquale Brambilla, 20°; Bruno Maggi, 25°; Angelo Bartesaghi, Luigi Canali e Giancarlo Riva, 35°; Pietro Mauri e Marcello Gioia, 40°; Lorenzo Bonacina, 45°.



Airuno - Pietro Tavola



Airuno - Fumagalli Luigi

Ballabio

(Nascite) Auguri al socio Walter Sangalli e alla moglie Marina per la nascita della figlia Emma ed al socio Dario Bonacina per quella del nipote Eros. Auguri a mamma Milena e papà Alessandro. Congratulazioni al neo papà Cesare De Battisti per l'arrivo del bocia Luca.

Barzanò

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Crippa Filippo per la perdita della mamma Savina e all'alpino Proserpio Anselmo per quella della cara moglie (Nascite) Congratulazioni al "nonno sergente alpino" Colombo Raffaele per la nascita del nipotino Lorenzo, al consigliere Perego Luigi per quella della nipotina Alessia, al consigliere Frigerio Giancarlo per quella della nipotina Martina, all'alpino Muscetti Paolo per quella del primogenito Stefano. Felicitazioni ai genitori e complimenti alle mamme.

Barzio

(Nascite) Felicitazioni a mamma e papà, consigliere, Enrico Scandella ed al nonno Giuseppe, per la nascita della piccola Alessia e a mamma e papà Giovanni Ganassa per quella della stellina Giulia Maria Giovanna.

Belleo

(Lutti) Per la scomparsa della signora Gilda, consorte dell'artigliere reduce di Russia e dirigente associazione artiglieri in congedo, Giovanni Boscagli, il gruppo porge a lui e a tutta la famiglia sincere condoglianze.

(Nascite) Il socio Giancarlo Rotta e la consorte Laila, già nonni, vengono confermati da una "coppietta", la stellina Matilde, figlia di Davide e Francesca, e il bocia Manuel, figlio di Giulia e Franco. Il consigliere Vittorio Invernizzi e la signora Maria, sono per la quinta volta nonni grazie alla stellina Marta, figlia del socio Pietro e di Patrizia. Auguri ai genitori e rallegramenti ai nonni.

Brivio

(Lutti) Abbiamo perso una figura importante per tanti anni della nostra vita associativa. Le più sincere condoglianze ai familiari dell'alpino Giuseppe Vigano, nostro capo gruppo onorario.

Cassago Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Mario Perego per la perdita della sorella Lucia ed alla famiglia dell'alpino Giovanni Pini per la scomparsa del fratello Dante.



Cassago Brianza - Dante Pini

(Anniversari) I migliori auguri ai coniugi Annamaria e Raffaele Bonfanti per i loro 25 anni insieme.

Cassina Valsassina

(Lutti) Sentite condoglianze ai familiari dell'aggregato Tarcisio Combi per la sua scomparsa.

(Anniversari) Unendosi agli auguri dei nipoti Ugo, Pietro, Aldo e dei familiari, tutte le penne nere si compiaciono con Antonio Combi per i suoi invidiabili 105 anni!

Castello Lecco

(Nascite) Felicitazioni al socio Antonio Sangalli, nonno di un bel nipotino. Congratulazioni anche al nonno Giuseppe Combi per la nascita del nipotino Alessio. Complimenti alle mamme e ai papà.

(Matrimoni) Congratulazioni al socio Gianfranco Natali per le nozze del figlio Fabio con la gentile Sara.

(Rallegramenti) Il "Grigna" si felicita con la signora Giuliana, nuora del consigliere Mario Ponziani, che dopo la laurea in giurisprudenza, ha conseguito il Master "Abuso di minori e diritto di famiglia" con voto di 110 e lode.

Cesana Brianza

(Nascite) Per la nascita del primo nipotino Cristian tanti auguri all'alpino Giovanni Frigerio ed ai genitori.

Civate

(Lutti) Condoglianze all'alpino Gianpietro Castagna e famiglia per la perdita della mamma Maria.

(Nascite) Tanti auguri a nonno Pierino Sozzi, capogruppo, diventato nonno 3 volte in pochi giorni: la figlia Cristina e Filippo hanno dato vita alle stelline Beatrice e Francesca, mentre la figlia Alessandra e Giuseppe hanno dato vita alla stellina Carolina. Congratulazioni. Auguri anche a nonno, alpino, Gianni Dell'Oro e al papà, alpino, Rota Davide per la nascita della stellina Gaia; congratulazioni a mamma Raffaella.

(Matrimoni) Auguri all'alpino Enrico Corti ed a Rosalba Crippa neo sposi.

Costa Masnaga

(Lutti) Grande commozione per la scomparsa di Avaro Valsecchi, noto imprenditore e amico degli alpini. Il gruppo è vicino ai familiari ed al figlio alpino Ivan.

(Matrimoni) Rallegramenti al socio Andrea Molteni che è convolato a nozze con Moira Mambretti.

Cremono

Con le scuse della redazione per l'eccessivo ritardo pubblichiamo quanto segue:

(Lutti) Sincere condoglianze all'alpino Locatelli Mario per la dipartita del fratello Emilio.

(Nascite) Fiocchi rosa e celesti in casa del capogruppo Giovanni Devizzi per la nascita di tre nipoti: il bocia Giovanni, figlio di Mara e Giancarlo, e le due stelline gemelline Maria e Saula figlie di Lucia e Lorenzo. Congratulazioni all'alpino Franco Combi per la nascita del nipote Alex, figlio di Elisabetta e Fabio, ed al socio Giuseppe Valsecchi per la quella di 2 nipotini: Leonardo, figlio di Pamela e Francesco e Luca, figlio di Caterina e Pietro.

(Matrimoni) I migliori auguri al socio Giovanni Combi per le nozze con Miriam, ed all'alpino Mauro Locatelli, consigliere, per quelle con Giancarla.

Dolzago

(Lutti) Sentite condoglianze al capogruppo Carluccio Ripamonti per la morte della suocera Rosa Vigano, all'alpino Cesare Manzoni per quella



Dolzago - Antonio Mapelli

del fratello Ezio, ai familiari dell'alpino Antonio Mapelli e del socio Adelino Colombo per la loro scomparsa.

(Nascite) Congratulazioni all'alpino Tiziano Berzacchi per la nascita del bocia Mattia, al consigliere Enrico Zuffi per quella del nipote Daniel, al consigliere Ermanno Pozzi per quella della nipote Emma, al consigliere Roberto Bottari per quella della nipote Francesca. Auguri ai genitori.

Esino Lario

(Anniversari) L'ultimo reduce alpino Andrea Acquistapace ha festeggiato in febbraio le nozze d'oro con la consorte Carla; nello stesso mese Andrea e Ines Viglienghi hanno festeggiato il 50° di matrimonio. Alle coppie congratulazioni e auguri.

Galbiate

(Lutti) Condoglianze sentite: all'alpino Giuseppe Spreafico per la scomparsa della mamma Giuseppina; alla famiglia Andreotti per la scomparsa del capostipite Gerardo, alpino classe 1922; all'alpino Davide Conti, per la perdita del papà Emilio.

Lecco Centro

(Lutti) Il socio Felice Crotta è "andato avanti". Sentite condoglianze ai familiari.

(Nascite) Luigi Bossi con la moglie Adriana, felici, annunciano la nascita del primo nipote Lorenzo. Ai neononni, ai genitori Barbara e Renato le felicitazioni della redazione.

Lierna

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Fedele Di Bello per la perdita della moglie Maria ed all'alpino Vincenzo Rossi per quella della mamma Giuseppina.

(Auguri) L'alpino Mainetti Eugenio festeggia con la famiglia il primo compleanno del nipotino Samuele.



Lierna - Eugenio e Samuele

Limonta

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Tiziano Paredi ed a tutti i familiari per la scomparsa della mamma Rosa.

Lomagna

(Matrimoni) Auguri e felicitazioni a Silvia, figlia dell'alpino Roberto Zucalli, ed al suo sposo.

Maggianico Chiuso

(Lutti) Sentite condoglianze ai familiari del socio Pasquale Figini, classe 1932, per la sua scomparsa.

(Anniversari) Auguri a nonna Sirina, mamma del socio G. Luigi Monti, per il suo 105° compleanno.

Maggio

(Ricorrenze) Felicitazioni per gli anniversari di matrimonio a: Luisa e Virginio Invernizzi, 50°; Maiarosa e Eugenio Invernizzi, 40°; Franca e Antonio Invernizzi, 35°; Anna e Pino Gasperini, 35°; Antonella e Ruggero Riva, 25°; Paola e Gianni Invernizzi, 10°.

Oggiono

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Alessandro Valsecchi per la scomparsa del fratello Gian Carlo, alla famiglia Angheden per la perdita di Ferruccio, ai familiari del socio alpino Carlo Albino De Capitano; al socio alpino Luigi Montanelli, per la morte della mamma Armida.



Oggiono - Ferruccio Angheden

(Nascite) Felicitazioni al socio Pietro Nava per la nascita della nipotina Lucia.

Olgiate Calco

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Angelo Colombo per la perdita della mamma Stella, al socio Luigi Muri per quella della sorella Romana, al socio Paolo Brivio per quella della sorella Francesca, al socio Camillo Mappelli per quella del fratello Amabile.

(Nascite) I soci Leonardo Ladiga con Laura, nonni, ed Ivo Ladiga con Barbara, genitori, annunciano felici la nascita di Beatrice.

Osnago

(Lutti) Sentite condoglianze alla moglie Teresa, alle figlie Mara ed Emanuela, ai generi alpini Gaetano e Mar-

co e ai nipoti tutti per la scomparsa dell'alpino Dario Colombo, socio fondatore e per molti anni consigliere, all'alpino Casiraghi Cristian e al fratello Stefano per l'improvvisa scomparsa del padre alpino Francesco. Ai parenti la nostra partecipazione al loro dolore.

Pasturo

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore del socio Giacomo Merlo per la morte del papà e dell'aggregato Alberto Orlandi per la scomparsa del padre. Ambedue erano reduci dell'ultimo conflitto. Sentite condoglianze al socio Remo Silvio Bergamini e familiari per la perdita della mamma, al socio Marco Pigazzi per la scomparsa della sorella Rita, ai soci Carlo e Ambrogio Aliprandi per la perdita della sorella Enrica, alla famiglia dell'alpino Dionigi Doniselli, reduce di Russia, ed a quella del socio Renato Bonasio per la loro scomparsa.

Perledo

(Lutti) Sentite condoglianze alla famiglia Barindelli per la scomparsa di Marco (Piero), caporale maggiore del battaglione Bolzano, classe 1931, al volontario della P.C. Giovanni Di Noia per la perdita della mamma Maria Casamassima, all'alpino Franco Sala per la morte della mamma Elisabetta.

(Nascite) Auguri all'alpino Consoloni per la nascita dei gemelli Rosa Maria e Leonardo Alberto, all'alpino Giuseppe Faggi per quella della nipotina Chiara.

Pescate

(Lutti) Sentite condoglianze al consigliere Giancarlo Maggioni per la perdita del cugino Massimiliano Ghislandi, alpino del gruppo di Rossino.

Primaluna

(Lutti) Ricordiamo con affetto il socio reduce di Grecia, Abele Maroni, che in molte occasioni ha suonato con abilità e passione la sua fisarmonica. Partecipiamo al dolore della moglie, delle figlie e dei familiari. Al socio Davide Beri sentite condoglianze per la morte della mamma Maria Busi.

(Matrimoni) Il socio Walter Baruffaldi annuncia le nozze della figlia Pamela con Michele. Auguri ai novelli sposi.

Rancio Laorca

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Romano Buttironi per la perdita del papà Luigi.

San Genesio

(Nascite) L'alpino Gianluca De Capitani e il nonno Isidoro annunciano con gioia la nascita del bocia Paolo; l'alpino Gaetano Piazza quella della stellina Letizia.

San Giovanni

(Lutti) Sentite condoglianze ai familiari del socio Franco Crotta e al socio Giulio Redaelli per la scomparsa della sorella Angela. Partecipiamo al dolore dei familiari.

Sirone

(Lutti) Sentite condoglianze alla consorte Primina ed ai figli per la scomparsa dell'alpino Ferdinando Stefanoni, ai famigliari dell'alpino Innocente Mauri per la scomparsa della figlia Elsa, a quelli dell'alpino Sergio Copes per la scomparsa del cognato Franco, agli alpini Carlo ed Emilio Pozzi e all'alpino Paolo Cesana per la scomparsa del cugino Fausto Pozzi, alla famiglia dell'alpino Pieralfredo Monti per la scomparsa della cognata Olga, al socio Giuseppe Mauri per quella della sorella Adele, al socio Riccardo Pirovano per quella della mamma Adriana. A tutte le famiglie le nostre più sincere condoglianze..

(Matrimoni) Felicitazioni all'alpino Felice Cesana per le nozze del figlio Andrea con Marta, ed all'alpino Giuliano Pelucchi per il matrimonio della nipote Marta con Roberto. Auguri agli sposi.

(Felicitazioni) L'alpino Carlo Longhi ha compiuto 90 anni! Complimenti per il traguardo raggiunto, ed auguri.

Sueglio

(Lutti) Sentite condoglianze ai familiari del socio alpino, classe 1919, Angelo Cantini, "andato avanti".

Valmadrera

(Lutti) Il direttivo partecipa al dolore del consigliere Franco Brusadelli e famiglia per la scomparsa della mamma Gilda. Condoglianze al consigliere Renzo Arrigoni per quella della zia Maria, consorte dell'artigliere alpino reduce di Russia e dirigente dell'associazione artiglieri in congedo, Giovanni Boscagli (Ana Belledo).

Il gruppo si unisce al dolore del socio Riccardo Villa e famiglia per la perdita dello zio Luigi Ildegondo. È deceduta la signora Alice, suocera dell'alpino Gianni Valsecchi.

Il gruppo porge a tutti i familiari sentite condoglianze.

Verderio Inferiore

(Lutti) La nostra madrina Vittoria Pozzoni, ha raggiunto nel paradiso del Cantore il suo marito Carlo Colnaghi, alpino e fondatore del gruppo.

A lei la nostra più sincera gratitudine, ai familiari le nostre sentite condoglianze. Anche all'alpino Albino Andretti, nostro socio, e familiari le nostre condoglianze per la scomparsa della mamma Cesarina.

Concerto di Natale e borse di studio U. Merlini a.m. Dolzago – 10 Dicembre 2005

La sala dell'oratorio si riempie pian piano, saluti e scambi di auguri si intrecciano per la sala; i musicanti prendono posto sul palco e provano gli strumenti.

Arrivano le autorità: il nostro presidente Luca Ripamonti con moglie, il sindaco di Dolzago, dottor Pier Giorgio Panzeri, don Lindo e don Giorgio, precedente ed attuale parroco di Dolzago. Inizia il concerto con il suono del 33 che ascoltiamo in piedi e sull'attenti dedicando un commosso e sincero ringraziamento a Piero Odobez, presidente onorario della banda recentemente scomparso. Dirige il maestro Gian Luigi Fioroni. Seguono le musiche dei pezzi *Generation Fanfare*, *Valzer n. 2* e *Traviata* che conclude la prima parte del concerto. Nell'intervallo consegna delle borse di studio Ugo Merlini a.m. ai 5 studenti vincitori da parte di Renata Sala, membro della giuria esaminatrice, Luca Ripamonti, presidente della sezione, e Carluccio Ripamonti, capo gruppo di Dolzago, coadiuvati da Mauro Farina. Premiare giovani che hanno ottenuto risultati eccellenti nell'impegno quotidiano è il modo migliore per onorare la memoria del nostro presidentissimo Ugo. Seconda parte del concerto con *Florentiner*



Il pubblico in sala

Marsch, Bolero per clarinetti, Canti patriottici, Esplosive March e Stille Nacht che chiudeva il concerto. Musiche di vasto repertorio, ricche di melodie, di armonia e di ritmo che sono state molto apprezzate dal folto pubblico in sala. La musica bandistica è una passione popolare ma, sopra tutto, una passione alpina; senza banda non c'è concerto, non c'è manifestazione, non c'è sfilata. Gli applausi ricevuti sono il giusto riconoscimento ai musicanti ed al loro direttore dell'applicazione, dell'impegno, della serietà profuse durante le tante ore di preparazione. Grazie banditi! ...e al prossimo concerto.

TARCISIO

I PREMIATI

Fumagalli Eleonora di Colle Brianza.

Diplomata con 100/100 istruzione secondaria superiore Ragioniere perito commerciale e programmatore. Iscritta al 1° anno dell'università Bocconi.

Airoldi Silvia di Rancio Laorca.

Ha frequentato il 1° anno dell'Università Bicocca di Milano, corso di laurea in Scienze dell'educazione, sostenendo otto esami con la media di 29,88.

Fazzini Chiara di Premana.

Ha frequentato il 1° anno del corso di laurea in "Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia", sostenendo 11 esami con la media di 29,27

Crippa Nicolas di Airuno.

Ha conseguito la licenza di 3° media inferiore con "Ottimo" e annotazione "si consiglia la frequenza del liceo classico".

Borghetti Serena di Cortenova.

Ha frequentato la 2a classe dell'Istituto professionale paritario per i servizi commerciali, sociali, grafici – Casa degli Angeli – indirizzo "operatore della gestione aziendale" ottenendo una votazione media di 9,44.



Premiandi e premiati